

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

6 - 12 aprile 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost

.it



Data 06/04/2015 Pagina: /

Dopo un anno, si cambia: ecco il nuovo stemma ed il nuovo gonfalone del Comune Unico

di Eugenio Bini

Ecco il nuovo stemma ed il nuovo gonfalone del Comune di Figline e Incisa. Il nuovo ente aveva adottato un logo istituzionale monocromatico raffigurante un orso ed un leone che si danno la mano dando vita ad una sorta di cuore con all'interno il giglio di Firenze. Ma adesso si cambia con uno stemma dal look più antico per avere il via libera dall'ufficio Onoreficenze e Araldica. Dovrà essere successivamente approvato dal consiglio comunale.

E' passato poco più di un anno dalla nascita del comune unico di Figline e Incisa, ed il nuovo ente cambia il proprio simbolo.

La giunta punta su un look più antico e classico rispetto al primo stemma a forma di cuore. La decisione è stata presa, si legge nella delibera di giunta dei giorni scorsi, per rispettare "tutti i vincoli a cui sono sottoposti gli stemmi per ottenere il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato". Obiettivo: avere il parere favorevole dell'Ufficio Onoreficenze e Araldica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che "garantisce la congruità, la correttezza araldica e l'omogeneità dei criteri e della simbologia su tutto il territorio nazionale".

Tutto ha avuto inizio a marzo 2012 quando l'allora Comune di Figline ha dato l'incarico ad una società di comunicazione esterna di progettare lo stemma del nuovo Comune. Fu realizzato un logo istituzionale monocromatico raffigurante un orso, riconducibile al Comune di Incisa in Val d'Arno, ed un leone, riconducibile al Comune di Figline Valdarno, che si danno la mano dando vita ad una sorta di cuore con all'interno il giglio di Firenze. Simbolo che poi è stato ereditato dal Comune Unico.

Adesso nel nuovo stemma, realizzato dopo ulteriori approfondimenti da parte della società incaricata, vengono "riproposti l'orso, riconducibile al Comune di Incisa in Val d'Arno, ed il leone, riconducibile al Comune di Figline Valdarno, l'uno di fronte all'altro che sorreggono il vessillo di Firenze".

La Giunta ha così approvato il nuovo bozzetto dello stemma e del gonfalone del Comune di Figline e Incisa. Invierà adesso la richiesta per il riconoscimento all'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma) ed al Presidente della Repubblica. Una volta che sarà arrivato il via libera sarà il consiglio comunale a dover approvare il nuovo logo.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 07/04/2015 Pagina: 20

FIGLINE-INCISA

Mensa esternalizzata IdeaComune all'attacco

NO alla privatizzazione del servizio di mensa scolastica. Simone Lombardi, consigliere di IdeaComune, esprime il suo disappunto su quanto approvato dalla maggioranza Pd nell'ultima seduta consiliare: «Si esternalizza un servizio che ha espresso qualità, garantisce ora la necessaria flessibilità, un servizio delicato perché rivolto ai minori.

È l'ennesimo passo verso l'esternalizzazione dei servizi ai cittadini quali la sanità, l'infrastrutture, le risorse energetiche e la gestione dell'acqua. Prendiamo atto che anche a livello locale si persiste in questa sbornia pensando che la gestione privata risolva ogni problema». Per il consigliere di IdeaComune la soluzione sarebbe invece quella di cercare sinergia con i comuni limitrofi per aumentare l'efficienza e abbattere i costi di gestione, che ricadono sempre sui cittadini; difendere il lavoro e le competenze di quanti già operano nel settore, con risultati eccellenti; combattere la privatizzazione che favorisce il lavoro al ribasso, impedendo una reale tutela dei diritti dei lavoratori, «troppo spesso sfruttati con contratti al limite del legale». Anche altri consiglieri d'opposizione, come Piero Caramello ex 5 Stelle, hanno fatto fronte comune con Simone Lombardi.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 07/04/2015 Pagina: 20

FIGLINE SBANDIERATORI E FIGURANTI PROTAGONISTI A PASQUA

Il carro scoppia: festa grande per mille persone

LA COLOMBINA vola, il carro scoppia e tutto si conclude con i migliori auspici per il territorio. Almeno questa è la credenza popolare di quanti, figlinesi e non, la mattina di Pasqua hanno assistito alla manifestazione folcloristica organizzata dalla Pro Loco e dalle quattro Porte in collaborazione con gli sbandieratori che festeggiano i loro cinquant'anni di attività.

Come sempre l'evento, nonostante la tramontana e qualche schizzo di pioggia, aveva richiamato in piazza Ficino qualche migliaio di spettatori, quasi tutti 'armati' di macchine fotografiche, telecamere e telefonini per immortalare i vari momenti della festa. La soddisfazione è stata espressa in varie lingue ed è stata sottolineata da un lungo applauso non appena



Il carro scoppia in piazza Ficino

cessato il frastuono dei mortaletti. Mezzogiorno era passato da poco, poi dalla chiesa della Collegiata è partito il corteo delle autorità seguito da un centinaio di figuranti in costume e dal nutrito gruppo di sbandieratori che da lì a poco,

in mezzo a due ali di folla, hanno dato il via alla loro esibizione che ha dimostrato ancora una volta come sia giustificato il successo conquistato in mezzo secolo di storia.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno



Amara sorpresa nel forno: «Siete licenziate»

Arrivano al negozio Savini di via Gioberti e trovano il cartello «Chiuso per ferie». I sindacati chiamano la polizia

Sono tornate al lavoro ieri mattina dopo il ponte di Pasqua, ma hanno trovato il negozio dove erano impiegate chiuso. E ad aspettarle una lettera di licenziamento. Così due commesse del panificio Dolcezze Savini di via Gioberti sono rimaste da un giorno all'altro senza un'occupazione. «Ci siamo presentate al lavoro, ma in negozio avevano già staccato la bilancia e fuori avevano appeso un cartello con scritto: Chiuso per ferie» racconta una delle due dipendenti, che lavora da Savini dal 2011, con contratto a tempo indeterminato. Un posto che pensava «sicuro», fino a ieri. «Ci hanno detto che dovevamo restituire le chiavi e che da oggi (ieri, ndr) eravamo a casa finché non ci sarà l'incontro con la direzione del lavoro. Non ci hanno neanche contattato per comunicarcelo e per permetterci di trovare una soluzione. Siamo senza lavoro» afferma la donna. Quarantatré anni e una famiglia da mantenere, ora si ritrova disoccupata senza alcun preavviso.

«Un grave atto» lo definisce la Filcams Cgil. Il sindacato ha chiamato le forze dell'ordine «per denunciare tale improvviso arrogante atto padronale». La polizia si è così presentata in via Gioberti procedendo all'identificazione di tutti i presenti. Cgil ha poi attivato gli uffici legali «per dare tutela a queste lavoratrici» e informato l'unità di crisi della Regione «perché l'azienda sia chiamata ad un confronto con le organiz-

zazioni sindacali». Per la Cgil infatti i licenziamenti sono «strumentali e infondati». Dalla sede di Figline un muro: la società Dolcezze Savini non commenta.

Il 3 aprile le due commesse hanno ricevuto «per conoscenza» una raccomandata che l'azienda toscana di pane e dolci ha inviato alla direzione territoriale del lavoro per richiedere un incontro per licenziamenti motivati da «giusta causa», ovvero, la chiusura della bottega. «Ma non c'era scritta nessuna data di licenziamento» dicono le lavoratrici, che

nei mesi scorsi hanno ricevuto regolarmente la busta paga. Così le due sono tornate a casa, hanno trascorso la Pasqua in famiglia e ieri sono tornate al panificio con la brutta sorpresa: il negozio sprangato e la lettera consegnata a mano che le invitava a tornare a casa. Loro invece sono andate dirette al sindacato.

Quello di via Gioberti era l'ultimo negozio Dolcezze Savini rimasto a Firenze, dopo la chiusura degli altri due, al mercato di San Lorenzo e in via Massaccio. Fuori da un negozio ora c'è un cartello «Chiuso per ferie», su un altro è appeso un annuncio: «Affittasi».

L'azienda Savini fondata dai fratelli Giovanni, Sabatino, Mario e Gino nel 1959, produce pane, biscotti, pasticcini, torte e salati per la grande distribuzione e per i punti vendita della catena Savini. Conta 147 dipendenti, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato, ha tre stabilimenti, a Figline e a Terranuova Bracciolini, e 19 negozi oltre ai tre fiorentini, distribuiti tra Siena Arezzo e il Valdarno, che per ora non sembrano a rischio. Ma «non si capisce quale sia il disegno dell'azienda» spiega Vanessa Caccierini, Filcams Firenze. «Era una condizione da discutere in precedenza, abbiamo richiesto l'apertura di un tavolo di discussione ma per la società non c'è discussione. Solo licenziamenti».

Ivana Zulliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Consiglio

Diciotto Comuni, l'alleanza Pd per contare di più con la Regione

Diciotto Comuni del Valdarno aretino e fiorentino, Valdisieve e Pratomagno scendono in campo per difendere la loro sanità e per contare di più sulle infrastrutture «superando i limiti fissati dai confini geografici, per definire obiettivi e strategie uniche». L'intesa sarà presentata oggi in Consiglio regionale, alla presenza del consigliere regionale Pd Gianluca Parrini (di Figline) e di molti primi cittadini valdarnesi, e ruota attorno a tre capitoli: sanità, servizi e infrastrutture. Nei corridoi di Palazzo Panciatichi si spiegava nei giorni scorsi che il motivo principale è proprio la riforma Rossi della sanità, con l'accorpamento delle Asl e l'eliminazione di reparti doppione, e la volontà di difendere il Serristori di Figline, evitando un suo depotenziamento, ed anzi garantirne vita e sviluppo integrandolo con l'ospedale Santa Maria alla Gruccia di Montevarchi, che dipende dalla Asl 8 di Arezzo (il Serristori dipende dalla Asl di Firenze) ma serve tutto il Valdarno, in primis quello fiorentino. Altro punto su cui i sindaci vogliono contare è la realizzazione della variante della statale 69, che da tempo è alle prese con ritardi e stop. Infine, i servizi da integrare in un'ottica inter-provinciale e più vicina ai cittadini e alle loro esigenze. (R.P.)



Figline e Incisa
Valdarno



Data 08/04/2015 Pagina: 23

FIGLINE: «L'OCCHIO DI POLIFEMO» ALLA BIBLIOCOOP

ALLA BiblioCoop di Figline inizia un ciclo di incontri per promuovere la lettura dei libri. Il primo appuntamento è per sabato alle 17 con la presentazione del libro «L'occhio di Polifemo», di Angelo Australi che sarà presente alla vernice. Serata coordinata dall'assessore Chiosi.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 08/04/2015 Pagina: 23



FIGLINE Borseggiatori scatenati nel weekend I supermercati diventano terreni di caccia

FINE settimana importante per i borseggiatori a Figline, che hanno messo a segno parecchi «prelievi» in alcuni supermercati. La vittima se ne accorge soltanto quando arriva alla cassa per pagare e non trova il portafoglio. I borseggi sarebbero stati almeno cinque e la tecnica parrebbe la stessa. Fra la folla dei clienti nella vigilia di Pasqua capita di ricevere una spinta, magari con le relative scuse fornite in maniera gentile da parte di chi te l'ha data, ed è proprio in quel momento che il «tale» fruga nella borsa e prende il malloppo. Quando

ti rendi conto di ciò che è accaduto, il «tale» ha già passato la cassa dileguandosi.

Una signora aveva appena ritirato 300 euro al bancomat per andare a fare spesa: probabilmente è stata seguita e subito derubata. Parrebbe ci fosse una intera banda in giro fra i vari supermercati cittadini mimetizzata fra la normale clientela, professionisti che acquistano un pacchetto di caramelle o di biscotti, paga ed esce per dirigersi in un altro negozio, scambiando la 'postazione' con altri colleghi aspettando le ore piú punta.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 08/04/2015 Pagina: 23

Dalle varianti sull'Arno al casello A1 Quante opere dimenticate dalla Provincia *Oggi a Rignano si riunisce il consiglio della Città Metropolitana*

di PAOLO FABIANI

CONVOCATO per le ore 9, si riunisce oggi a Rignano, per la prima volta nel Valdarno fiorentino, il consiglio metropolitano di Dario Nardella, si parlerà di bilancio ma la presenza dei consiglieri nel territorio rappresenta anche un'occasione, forse irripetibile, affinché il nuovo organismo che ha sostituito la Provincia si renda conto di quante opere incompiute, o mai avviate, gli ex responsabili di Palazzo Medici Riccardi hanno lasciato nell'area del Valdarno Fiorentino.

Sarebbe il caso di effettuare un sopralluogo, cominciando magari da Figline dove da parecchi anni deve essere completata la viabilità in riva sinistra, dove manca soltanto un ponticello sul torrente Ponterosso per consentire al traffico che prosegue verso Incisa e l'Autosole di evitare il centro cittadino.

L'OSTACOLO era costituito

dal ricorso presentato dal proprietario del terreno espropriato per completare ponte e strada, ma tutto è risolto da oltre due anni e da allora mancherebbe soltanto una firma. Da Figline i consiglieri e Nardella potrebbero proseguire nella Sp 16, quella che conduce a

STRADA PROVINCIALE 16
Oltre un anno fa una frana ha portato via metà carreggiata
Transito vietato ai pullman

Greve dove, oltre un anno fa, una frana ha portato via metà carreggiata e da allora sono state buttate alcune palate di bitume nella terra e installato un semaforo che regola un senso unico. Il transito è vietato ai pullman e ai mezzi pesanti.

Anche in questo caso i tecnici hanno visionato più volte la situazione, ma non è stato fatto niente di concreto e sta già ricominciando il flusso turistico fra il Chianti e il

FIGLINE

Pendolari Stasera incontro al circolo Fanin

QUESTA sera a Figline si parlerà dei problemi collegati ai trasporti pubblici, in particolare quelli ferroviari. L'incontro è stato organizzato dall'associazione «Città Viva» del presidente Giovanni Manuelli, ed è in programma nel Circolo Fanin alle ore 21 e interverranno amministratori, associazioni, comitati, esperti, viaggiatori e comuni cittadini, visto che l'argomento interessa e riguarda chiunque abbia necessità di muoversi con un mezzo di trasporto pubblico.

Valdarno. Fra le opere mai iniziate, nonostante promesse e impegni assunti dalla ex Provincia di Firenze, in primo piano c'è la variante in riva destra d'Arno, quella che dovrebbe alleggerire il traffico sulla regionale 69, dal casello di Incisa/Reggello a quello di Valdarno. Un'arteria che riguarda l'intera vallata, e se nella tratta aretina è quasi ultimata, in quella fiorentina – che doveva essere conclusa nel 2007 – non è stata rimossa neppure una carrettata di terra. Ultimamente si parla di procedere a buon punto e tempi burocratici per fare la gara d'appalto per il primo lotto. Si annuncia da dicembre.

INFINE, la rotonda allo svincolo dell'Autosole. Regione e Società Autostrade hanno garantito 400mila euro, la ex Provincia doveva fare il progetto e la gara d'appalto. E anche in questo caso trascorrono i mesi senza risultati apparenti. Ecco perché il consiglio metropolitano dovrebbe fare un'escursione in Valdarno.

Il comune condannato in sede civile ricorre in appello e chiede un risarcimento al progettista e direttore dei lavori

di Monica Campani

Citato in giudizio da Impresa C.F.C Costruzioni e dall'Ati di cui era capogruppo per il primo lotto dei lavori alle ex scuole il comune di Figline Incisa è stato condannato dal Tribunale di Firenze. Adesso ha deciso il ricorso in appello. Rischia di sborsare oltre 659.000 euro. Avanzata la richiesta di risarcimento danni al progettista e direttore dei lavori

Vicenda ex scuole Lambruschini: il comune di Figline Incisa, condannato dal Tribunale di Firenze, terza sezione civile, il 6 ottobre 2014 al pagamento di 659.266,13 euro, oltre alla rivalutazione e alle spese processuali, all'impresa esecutrice dei lavori per il primo lotto delle opere decide di ricorrere in appello. A citare in giudizio nel 2011 l'ex comune di Figline è stata Impresa C.F.C Costruzioni in proprio e nella qualità di mandataria dell'Ati costituita con la società Impresa Fb Nocerina srl. Ma non basta. L'amministrazione comunale ha dato incarico al legale di presentare al Tribunale richiesta di risarcimento danni a carico del progettista e direttore dei lavori.

I fatti

Nel luglio 2010, dopo il primo sequestro del cantiere, il comune di Figline viene citato in giudizio davanti al Tribunale di Firenze. Nella determina del mese di ottobre 2011 si precisa che C.F.C Costruzioni in proprio e in quanto mandataria dell'Ati con la Fb Nocerina srl "chiede il riconoscimento delle maggiori somme iscritte a riserva", ovvero circa un milione e mezzo di euro. Nel corso delle udienze il Tribunale di Firenze dette incarico al consulente tecnico d'ufficio di accertare "l'ammissibilità tecnica, la fondatezza e la congruità delle riserve iscritte in relazione ai lavori oggetti di causa". L'amministrazione comunale di Figline, dal canto suo, affidò la consulenza tecnica di parte all'ingegnere Giovanni Cardinale che per la giunta Nocentini aveva già ricevuto l'incarico di verificare le difformità tra la progettazione esecutiva e le opere realizzate proprio del primo lotto dei lavori.

La decisione del comune

Nel 2012 l'amministrazione comunale di Figline decide di revocare l'appalto con la C.F.C e l'Ati della quale era capogruppo. Con la delibera del 12 marzo viene decisa (/uploads/kcFinder/files/Delibera_copia_uso_amministrativo%20%281%29%281%29.PDF) "la risoluzione per i gravi inadempimenti alle obbligazioni contrattuali da parte dell'Appaltatore e per le gravi irregolarità denunciate, del contratto d'appalto rep. n. 7580 del 03 luglio 2008, stipulato con Impresa C.F.C. Costruzioni s.r.l. e Impresa F.B. Nocerina s.r.l., relativo all'appalto per lavori di ristrutturazione, finalizzati al recupero, alla riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'edificio delle ex scuole Lambruschini, da destinare a nuova sede della Biblioteca Comunale, a sede dell'Archivio Comunale post-unitario, a spazio museale per la raccolta di oggetti dell'antica Spezieria dello Spedale Serristori, nonché ad aule didattiche e sala di conferenze".

In particolare l'amministrazione comunale contesta all'impresa l'inadempienza "agli obblighi contrattuali eseguendo i lavori in difformità dal progetto e dalle regole dell'arte", tra l'altro cause del secondo sequestro delle ex scuole Lambruschini. Nello specifico si evidenziano: "danni causati dall'esecuzione dei pali di fondazione ampliamento "D"; errata realizzazione della sagoma ampliamento "B" e corte interna; incorretta realizzazione del fissaggio del rivestimento lapideo; difforme realizzazione della struttura in c.a. dell'ampliamento "D"; altri vizi e difformità nelle lavorazioni verificati in occasione di sopralluoghi per l'ultimazione parziale, in particolare per quanto concerne le comunicazioni della D.O. architettonica e impiantistica; mancata trasmissione delle fatture quietanziate dei subappaltatori; mancati pagamenti di dipendenti dell'Impresa". Non solo. Il comune affermava anche che "nel mese di maggio 2011 la Banca Popolare di Novara, Filiale 5 di Napoli, trasmetteva un certificato di pagamento (Certificato di Pagamento n. 8) consegnatole dall'Appaltatore, palesemente falso e non emesso da questo R.U.P. e l'Impresa, in violazione dei principi di correttezza e buona fede, non forniva spiegazioni in merito".

Il Tribunale di Firenze il 6 ottobre 2014 ha condannato, dunque, il comune di Figline che adesso, con una determina del 27 marzo scorso ha deciso di ricorrere in appello (/uploads/kcFinder/files/atto%20copia%20uso%20amministrativo.rtf) e ha conferito l'incarico all'avvocato Domenico Iaria, dello studio legale Lessona di Firenze, secondo il quale "la sentenza del Tribunale di Firenze in parola, che ha concluso il giudizio di primo grado, non è passata in giudicato e potrebbe essere appellata dal Comune (il termine scadrà il 6 aprile prossimo). La stessa si presta a critiche in punto di diritto, le maggiori delle quali attengono alla riserva di importo economico più consistente; l'eventuale appello di una sentenza che si basa, come quella in esame, essenzialmente su profili di tipo tecnico, presenta probabilità di accoglimento di circa al 50%".

Risarcimento danni

Nella vicenda adesso si inserisce anche il progettista e direttore dei lavori delle ex Lambruschini: il comune, infatti, ha dato incarico al legale di citare in giudizio l'ingegnere Gabriele Benedetti per un risarcimento dei danni perchè:

"le motivazioni addotte dal CTU e recepite almeno parzialmente dal Giudice (/uploads/kcFinder/files/atto%20copia%20uso%20amministrativo%202.rtf) con la sentenza n. 9004/2010 per condannare il Comune a quanto sopra elencato, attengono - in parte - a responsabilità del progettista e direttore lavori strutturale Ing. Gabriele Benedetti, già più volte contestate da parte del Comune con note (conservate in atti) a firma del RUP e del Direttore dei lavori".

Per le ex scuole Lambruschini, dunque, continua l'iter giudiziario anche in ambito civile.

Data 08/04/2015 Pagina: /

DH pediatrico del Serristori: il comitato esprime preoccupazione e lancia un appello

di Monica Campani

Il pensionamento di un medico del Day Hospital pediatrico dell'ospedale Serristori e la mancanza di una sua sostituzione mette in allarme il Comitato per la difesa dell'ospedale e la Lista salvare il Serristori

"Oggi apprendiamo che in seguito al pensionamento del medico responsabile, nella pediatria è operativo solo un medico, anziché dei due previsti in organico e come stabilito anche nel Patto Territoriale. Ci risulta che la Direzione Aziendale abbia deciso, come già avvenuto in altri reparti, di non reintegrare il medico mancante e che stia invece programmando una "riorganizzazione" della pediatria, che in realtà consiste nella riduzione dell'attività del servizio, nell'ottica del progressivo depotenziamento generale del presidio ospedaliero". Il Comitato per la difesa dell'ospedale Serristori e la Lista Salvare il Serristori scendono di nuovo in campo in difesa del presidio di Figline.

Le ultime notizie in merito al DH Pediatrico dell'ospedale inducono il Comitato a tentare ogni azione per impedire il declassamento del servizio: l'appello è indirizzato ai pediatri di base, alle associazioni dei genitori, a quelle sociosanitarie e a tutti i cittadini affinché ancora una volta si mobilitino per difendere l'attività rivolta ai più piccoli. La Lista Salvare Il Serristori, dal canto suo, presenterà una mozione affinché l'amministrazione comunale di Figline e Incisa si faccia garante del mantenimento del D.H. Pediatrico, "sollecitando la Direzione dell'Azienda Sanitaria al reintegro del medico mancante ed al ripristino delle condizioni operative previste dal Patto Territoriale".

"Nel corso degli anni il D.H. Pediatrico del Serristori ha garantito ai cittadini prestazioni qualificate e molto apprezzate, come dimostra il numero sempre crescente di utenti che vi si rivolgono: nel 2014 gli accessi, sia attraverso il Pronto Soccorso che ambulatoriali, sono stati ben 2521 e nei primi mesi dell'anno in corso sono ulteriormente aumentati - affermano il Comitato e la Lista - Questo indispensabile e utilissimo servizio, non solo consente di ridurre il disagio dei familiari e dei bambini che hanno bisogno di assistenza sanitaria, altrimenti costretti a rivolgersi a strutture pubbliche lontane o ad ambulatori privati, ma permette anche un notevole risparmio di risorse per l'Azienda ed una considerevole diminuzione dei ricoveri".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 09/04/2015 Pagina: 3



Confronto

LO SFOGO DI DUE GIORNI FA

PALAZZO VECCHIO SUL TAGLIO DEI TRASFERIMENTI:
«FINALMENTE NESSUNO POTRÀ PIÙ DIRE
CHE FIRENZE VIENE AIUTATA DAL PREMIER»

IL CHIARIMENTO

IERI LA PRECISIONE DEL PRIMO CITTADINO:
«IL PUNTO NON È LA DECISIONE DI TAGLIARE,
MA LA RIPARTIZIONE DEI SACRIFICI»

**Stamani summit
a Palazzo Chigi**

Stamani alle 8 a Palazzo Chigi l'incontro tra Matteo Renzi, e una delegazione dell'Anci, guidata da Piero Fassino. Sul tavolo un primo confronto sul Def e sui tagli annunciati agli enti locali. Ci sarà anche Nardella

Nardella, che rissa con Bologna E intanto ricuce con il premier

Caos finanziamenti, il sindaco: 'Noi penalizzati'. Merola: dimettiti

L'ASSURDITÀ DEI TAGLI 2015

PROVINCIA	RESIDENTI	TAGLIO LEGGE STABILITÀ 2015	
		MILIONI	EURO
FIRENZE	1.007.252	25.958	25,77
NAPOLI	3.127.390	65.777	21,03
ROMA	4.321.244	87.223	20,18
REGGIO CALABRIA	559.759	7.750	13,85
VENEZIA	857.841	9.462	11,03
BARI	1.261.964	12.434	9,85
TORINO	2.297.917	20.339	8,85
GENOVA	868.046	5.152	5,94
MILANO	3.176.180	17.407	5,48
BOLOGNA	1.001.170	5.107	5,10



**Firenze
va all'attacco**

Parte Nardella: «Come si spiega il fatto che la città metropolitana di Bologna abbia il 5% dei tagli e la città metropolitana di Firenze ne abbia il 23?»

di OLGA MUGNAINI

QUANDO si tratta di soldi non c'è ragion di partito che tenga. Ed è proprio a causa dei soldi - tagliati - che il sindaco Dario Nardella è finito al centro di una girandola di polemiche, proprio da parte dei suoi colleghi del Pd. Il più severo di tutti, il primo cittadino di Bologna Virgilio Merola, che ne ha addirittura chiesto le dimissioni da coordinatore nazionale delle città metropolitane.

Petra dello scandalo le dichiarazioni rilasciate dal sindaco fiorentino ai microfoni di Mix 24 su Rai 24 con Giovanni Minoli, riguardo alle proteste del presidente dell'Anzi nazionale e sindaco di Torino Piero Fassino per i tagli agli enti pubblici da parte del Governo: «Come presidente dell'Anzi, confido che Fassino cercherà un approccio a una soluzione condivisa - ha detto Nardella - che da un lato consenta al Governo di andare avanti sul progetto di risanamento, dall'altro permetta agli enti locali di fare la propria parte senza che vi siano sproporzioni nel carico dei tagli. Vorrei precisare: io non critico la politica del governo, che ho sempre condiviso fin dall'inizio. Il punto non è la decisione di tagliare i trasferimenti agli enti locali, ma la ripartizione dei sacrifici».

GIÀ, perché in fatto di riduzione di risorse la città metropolitana di



**Replica
piccata**

Merola risponde: «Nardella è coordinatore per l'Anzi delle città metropolitane, ma invece di rappresentare tutti attacca altre città»

Firenze ne esce massacrata. Da giorni Nardella si lamenta, perché dovrà fare a meno del 23% dei finanziamenti: «Io non critico la politica del governo, ma ho posto nell'Anzi un tema di ripartizione dei sacrifici - spiega -. Le sembra spiegabile il fatto che la città metropolitana di Bologna abbia il 5% di tagli e la città metropolitana di Firenze ne abbia il 23%? Spesso sono colpiti gli enti locali più virtuosi. Poniamo un tema non facendo polemica tra sindaci e governo, ma su come si possono applicare dei tagli proporzionali e giustificabili ai vari enti locali sulla base anche delle lo-



**L'ultima
parola**

Nardella prova a chiudere la polemica: «Non ho toccato nessuno né voglio fare polemica. Ho solo citato dei numeri, e alla fine i numeri parlano»

ro capacità». Immediata la reazione di Merola che, nonostante sia un renziano convinto, non ha certo risparmiato un affondo al suo collega al di là dell'Appennino: «I criteri di ripartizione dei tagli sono stati concordati in conferenza Stato-Regioni», ha commentato. «Nardella è coordinatore per l'Anzi delle città metropolitane. Non si è mai visto un coordinatore che invece di rappresentare tutti attacca altre città. Quindi, o Nardella si è sbagliato oppure semplicemente non mi rappresenta più ed è bene che si dimetta». LA QUERELLE è proseguita a distanza con l'accusato che ha chiarito, senza però correggere il tiro: «Non ho attaccato nessuno e meno che mai voglio fare polemica con i sindaci di altre città - ribatte Nardella -. Nelle mie dichiarazioni ho semplicemente ricordato dei numeri e i numeri sono numeri». Dopo tante tensioni, l'attenzione si sposta ora all'incontro di oggi a Palazzo Chigi, tra il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e una delegazione dell'Anzi, guidata dal presidente e sindaco di Torino, Piero Fassino, a cui prenderà parte anche Nardella. Un incontro convocato dall'Anzi su cui il sindaco di Firenze ripone molta fiducia: «Sono certo che sarà trovata una soluzione più equilibrata per la ripartizione dei sacrifici rispetto a quella emersa finora e non potrà prescindere dalla merito-crazia, cioè da chi ha saputo tenere i bilanci in ordine fino ad ora». La polemica può ripartire.



Virgilio MEROLA,
sindaco
di Bologna



Il premier Matteo Renzi: è sua la firma sul Def del governo



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 09/04/2015 Pagina: 3

IL CONSIGLIO METROPOLITANO ALIENAZIONI E GRANDI OPERE, SEDUTA A RIGNANO SULL'ARNO

Trasferta a casa di Matteo, in vendita Villa Mondeggi

RIUNIONE in trasferta del Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Il sindaco Nardella è arrivato a Rignano per sedersi esattamente nella stessa poltrona dove nel giugno del 2008 si sedette Matteo Renzi, all'epoca presidente della Provincia. Il parlamentino metropolitano, che aveva all'ordine del giorno il bilancio, ha deciso l'alienazione di alcuni immobili appartenenti alla ex Provincia: al momento si parla di Villa Mondeggi, il resto verrà deciso a breve. Per la prima volta in Valdarno come 'sindaco metropolitano', Nardella ha affermato

di non conoscere i problemi del territorio che a inizio di seduta gli sono stati elencati dal suo collega di Rignano, Daniele Lorenzini: «Sono in carica da pochi mesi - ha detto - e prima di rispondere voglio avere il quadro preciso delle difficoltà del territorio. Tuttavia - ha sottolineato - gli interventi iniziati verranno sicuramente completati (buone notizie per la circoscrizione di Rignano, già finanziata, e per la variante in riva sinistra di Figline dove mancherebbe solo una firma); quanto a quelli progettati e finanziati (come il primo lotto della va-

riante dal casello A1 di Incisa/Reggello a quello di Valdarno) vedremo di far aprire i cantieri in tempi rapidi». Considerando un taglio di 26 milioni al bilancio metropolitano è difficile prevedere altre opere. Nardella è rimasto perplesso quando ha saputo che ci sono 400mila euro finanziati da Regione e Società Autostrade per realizzare la rotonda allo svincolo del casello Autosole e che la ex Provincia doveva fare solo il progetto e la gara d'appalto, ma che dopo tanti mesi non è stato fatto ancora nulla.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 09/04/2015 Pagina: 23

VALDARNO INCONTRO IN REGIONE

I 18 sindaci firmano l'accordo «Sanità, viabilità e imprese»

IL CANALE è aperto, adesso si tratta di alimentarlo. E' quello che collega il Valdarno aretino con quello fiorentino, un'area omogenea che, assieme alla Valdiseive, contiene circa 150mila abitanti suddivisi in 18 comuni, compresi quelli del Pratomagno, che hanno le stesse caratteristiche ma finora separati dai confini politico e amministrativi delle due ex Province.

Adesso potrebbe essere arrivato il momento della svolta epocale e costituire un unico territorio della grande Città Metropolitana di Firenze che potrebbe allargarsi a sud per un'altra trentina di chilometri. «Il confine del territorio amministrativo provinciale, per anni limite al dialogo – recita il documento sottoscritto ieri mattina in Regione fra i sindaci firmatari e i consiglieri Gianluca Parrini e Pieraldo Ciucchi –, alla luce del nuovo ordinamento non può più costituire un limite alla collaborazione e alla condivisione dei problemi e delle opportunità». Partendo da questi presupposti si sottolinea come il

Valdarno sia una delle principali aree industriali della regione, con diversi settori d'eccellenza: «Ma anche un importante polo commerciale conosciuto per il lusso e la qualità dei prodotti. Senza dimenticare l'enogastronomia e il settore ricettivo; e neppure che il Valdarno è attraversato dalle principali reti di comunicazione, autostradali, ferroviarie ed è – precisa il documento – la porta d'accesso a Firenze».

Gli obiettivi che i firmatari hanno fissato, con il supporto di Regione e Governo, sono tre: in primo piano ci sono i servizi socio-sanitari, seguiti dalle infrastrutture che devono essere rinforzate, soprattutto in termini di collegamenti, il terzo elemento è la competitività aumentando i servizi per le aziende.

«Con questo documento – spiega il sindaco di Reggello Cristiano Benucci in rappresentanza dei suoi colleghi –, si inizia un percorso di dialogo volto a rafforzare questa importante area geografica».

Paolo Fabiani



DA PALAZZO VECCHIO A PALAZZO CHIGI

Una partita fra vecchi amici, la sorpresa del sindaco d'Italia

Consigliere



Il professor **Alessandro Petretto** (foto), economista ed ex assessore al bilancio di Palazzo Vecchio, anche se non risulta ufficialmente è uno dei più importanti consiglieri di Renzi a Palazzo Chigi

SEGUE DALLA PRIMA

Un sindaco d'Italia «senza nostalgie, ma con il pensiero volto a Firenze», catapultato dall'altro lato della barricata in un istante e che ha ribaltato la sua prospettiva.

Da sindaco a premier. Da «tagliato» a «tagliatore», paradossi della politica. È così che, un anno e due mesi dopo essersi tolto la fascia tricolore, Renzi si è ritrovato con delle gigantesche forbici in mano per ridurre i finanziamenti alle Città metropolitane e a migliaia di Comuni. Gli stessi governati da quella fitta rete di sindaci che hanno spinto Renzi al vertice del Pd, proprio quando il partito combatteva il Rottamatore come il male assoluto. Sembra passato un secolo, sono al mas-

Alla Leopolda Piero Fassino e Matteo Renzi alla Leopolda del 2013 l'edizione che fallora sindaco di Firenze organizzò per lanciare la sua candidatura alle primarie del Pd



simo due anni. E oggi tra i sindaci, parafrasando Giulio Cesare, la battuta più gettonata è: «Tu quoque, Renzi, fili mi»? Ma come: prima ti abbiamo aiutato con tutte le nostre forze e poi ci tagli una valanga di milioni da un giorno all'altro? Ca-

pita così, sempre alla voce «paradossi», che a guidare l'armata dei sindaci ci sia quello di Torino, Piero Fassino, tra i primi ex Ds a saltare sul carro renziano prima che venisse giù la baracca del vecchio Pd: «Basta tagli, i Comuni hanno già fatto

sacrifici: ora tocca ai ministri», tuona Piero detto anche «grissino di ferro». Per sorridere basta un istante. Basta consultare l'archivio del nostro giornale, per scoprire che la dichiarazione di Fassino è la fotocopia di quella del Renzi-sindaco che sbottava contro il governo.

Alla sua maniera, però. Due esempi: 1) Renzi, nei suoi quasi cinque anni a Palazzo Vecchio, si è sempre rifiutato di aderire a proteste dell'Anci come quelle dei sindaci in mutande («Sono bischerate — diceva dietro le quinte — il lavoro di un sindaco è governare, mica protestare»); 2) Anno 2009, governo Berlusconi IV: «È una vergogna — disse Renzi — che si chiedano sacrifici ai Comuni, specie quando si regalano 140 milioni

per tappare una voragine di bilancio come quella del Comune di Catania», già amministrata da Umberto Scapagnini, medico personale del fu Cavaliere. È una questione di prospettiva. E ora che il Renzi-premier deve recuperare a miliardi di euro per evitare di aumentare l'Iva e passare da tassatore, i sacrifici non possono che toccare ai Comuni.

Nel registro renziano, però, le parole vanno usate con sapienza, per sfuggire alla tenaglia del leader. Saggio, quindi, evitare termini come «sacrificia», «sforbiciata», tantopiù «tagli». Lo sa bene Dario Nardella, successore di Renzi a Palazzo Vecchio, che, dopo essere partito lancia in resta contro il governo, ha cambiato subito il tenore delle sue dichiarazioni. Un'antifona che hanno capito pure molti altri sindaci. Inutile, soffocata la rabbia iniziale, interpellarli al telefono: nemmeno una parola contro il «sindaco d'Italia». «Mi fido del premier — dice Matteo Biffoni, primo cittadino di Prato — I Comuni hanno sempre fatto la loro parte: assieme al premier decidiamo dove si può intervenire o meno, e lo faremo senza esasperazioni perché siamo gente di governo». E poi: «Se so già dove tagliare? Mah, "tagliare" è una parola che a me non piace. So che posso fare meglio per i miei cittadini, contenendo le spese».

Strategia della distensione di chi sa bene di che pasta è fatto premier, quelli che «se s'incazza è peggio per noi» perché «Matteo» conosce a menadito gli ingranaggi del bilancio comunali, tanto da spingersi a dire: «Sfido tutti i sindaci ad un confronto faccia a faccia, all'americana».

E la resa dei conti tra premier e sindaci, con in testa Fassino e Nardella, è fissata per stamattina alle 8 a Palazzo Chigi. Sempre chi conosce bene Renzi è ben consapevole che sarà uno «one man show». Mentre il suo successore spera di dimenticare le notti insonni che sta passando, perché Nardella, oltre ad aver ereditato la carica di sindaco «nomale», ricopre anche quella di «super-sindaco della Città metropolitana, con tante cose da fare e zero soldi in cassa. La fu Provincia, figlia di una riforma rimasta a metà, si vede tagliati 26 milioni (il 23% del bilancio), una sforbiciata cinque volte più pesante rispetto a quella di Bologna, che ha mandato su tutte le furie Palazzo Vecchio.

Claudio Bozza
@ClaudioBozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/04/2015 Pagina: 3

La riunione

A Rignano, con Tiziano Renzi. Per fare i conti

Il travaglio dei primi cittadini Pd riuniti nel Consiglio metropolitano: criticare il governo o no?

RIGNANO è un caso, ma per discutere dei tagli del governo Renzi, la Città metropolitana di Firenze si riunisce proprio nella patria di Renzi, Rignano sull'Arno. Ospiti del sindaco Daniele Lorenzini si inizia a discutere di tagli al consiglio della Città metropolitana e si continua alla successiva conferenza metropolitana, l'assise che raccoglie tutti i sindaci. Nardella apre con la sfida sulle ripartizioni, la disparità con Bologna e annuncia bellicoso l'incontro di oggi a Roma con Fassino. Nessuna guerra al governo, però.

I sindaci incassano. Nessuno, nella terra di Matteo Renzi,

a 200 metri dalla casa in cui è cresciuto il premier, eccepisce. Ma si mugugna: «Ma non doveva essere il governo dei sindaci?». Fuori dalla sala, i malumori si fanno più espliciti. Il più diretto è il sindaco meno allineato del Pd, Leonardo Borchi da Vaglia: «Basta con i tagli agli enti locali — tuona — la linea più condivisibile è quella di Fassino». Alessio Calamandrei di Impruneta sorride davanti al municipio e alza le spalle: «Sindaci? Ormai non abbiamo più poteri, siamo solo gabellieri». Massimiliano Pescini da San Casciano ammette che 5 anni fa i trasferimenti statali al suo Comune erano sei

volte quelli di oggi, ma getta acqua sul fuoco: la colpa non è dei politici, è dei tecnici, «al ministero (dell'Economia, ndr) hanno fatto un po' di casino» sulle ripartizioni. «Cominciasero a tagliare da lì, anziché sempre e solo da noi», irrompe il renzianissimo Alessandro Manni da San Godenzo.

Il più rilassato è il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli: lui, unico di centrodestra, si gode la scena dei colleghi lacerati tra l'essere governativi e contro il governo. Defilato, invece, Tiziano Renzi, il babbo del premier: in queste ore per lui si gioca la partita, tutta interna al Pd, per la possibile can-

In mensa i sindaci della Città metropolitana a pranzo dopo il Consiglio nella mensa della scuola di Rignano



didatura alle regionali del sindaco rignanese Daniele Lorenzini. Meglio non esporre: «Sono prigioniero», glissa.

A rasserenare il clima ci pensa il padrone di casa, Lorenzini,

che invita tutti al «pranzo di gala»: alla mensa della scuola di Rignano. Amatriciana, funghi e carciofi, «questo è il mio orgoglio, la mensa è comunale, non in appalto». Un modello

opposto a quello delle privatizzazioni renziane? «Macché comunismo — glissa — costa poco e si mangia bene, non ha senso cambiare». A stomaci pieni, il clima è allegro. E dopo l'applauso ai cuochi, Nardella si congeda facendo un appello al pragmatismo: «Inutile lamentarsi dei tagli, è un capitolo chiuso, puntiamo alla partita aperta: le ripartizioni». Ma è Lorenzini, mentre il gruppo si avvia al caffè, a trovare la quadra del partito dei sindaci (di lotta e di governo): «Noi non contestiamo, solo che stare al fronte è il nostro destino».

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 09/04/2015 Pagina: /

Valdarno e Valdiseive uniti, stamani la firma del protocollo: sarà bacino unico per sanità, infrastrutture, sviluppo

di Glenda Venturini

Stamani in Regione i sindaci di Valdarno aretino e fiorentino, Valdiseive e Pratomagno: siglato un accordo per uno sviluppo armonico del territorio. Diciotto comuni ed un percorso unico per la condivisione di problemi e proposte progettuali. Ed è il primo passo concreto per salvare la sanità di vallata



Diciotto comuni per un bacino che d'ora in poi farà fronte comune, almeno su tre temi chiave: la sanità, le infrastrutture, le politiche per lo sviluppo. E con la firma dell'accordo, stamani in Regione Toscana, si sanciscono per la prima volta impegni concreti che unificano, di fatto, i comuni di Valdiseive, Valdarno Fiorentino, Valdarno Aretino e Pratomagno.

I comuni che hanno aderito a questo patto sono, in ordine alfabetico, Bucine, Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno, Laterina, Londa, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pelago, Pergine Valdarno, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Giovanni Valdarno, San Godenzo, Terranuova Bracciolini. Tutto il Valdarno unito, più le amministrazioni comunali della Valdiseive. Un fronte comune che finora non si era mai realizzato.

Sotto quali obiettivi? Tutto scritto nel documento firmato dai sindaci, (/uploads/kcFinder/files /documento_Sindaci_valdarno_valdisieve.pdf) che ridisegnano così una sorta di nuova geografia amministrativa. "Il confine del territorio amministrativo provinciale che è stato per anni limite al dialogo tra zone omogenee, non può, anche alla luce del nuovo ordinamento istituzionale, costituire un limite alla collaborazione e alla condivisione dei problemi e delle opportunità".

Il documento parte da questa premessa e sottolinea anche con forza come il Valdarno e tutto il territorio che corre tra la provincia di Firenze e quella di Arezzo, sia una delle principali aree industriali della regione con diversi settori che hanno raggiunto l'eccellenza, ma anche un importante polo commerciale conosciuto per il lusso e la qualità dei prodotti, senza dimenticare l'enogastronomia ed il settore ricettivo. Un territorio attraversato dalle principali reti di comunicazione regionali, autostradali, ferroviarie, e di fatto porta di accesso alla città di Firenze.

I 18 comuni hanno, dunque, deciso di fissare obiettivi unitari nell'azione amministrativa da sottoporre alla Regione, ma anche al Governo nazionale. Tre gli obiettivi



Data 09/04/2015 Pagina: /

comuni.

Il primo è quello dei Servizi sociosanitari: il loro potenziamento passa da una reale integrazione dei due presidi sanitari del territorio, cioè l'Ospedale della Gruccia di Montevarchi e il Serristori di Figline.

L'integrazione è però necessaria anche sul fronte della sanità territoriale "mediante – si legge nel testo – la rete distrettuale delle costruende 'Case della salute', capaci, in un sistema che prescindendo dai confini amministrativi provinciali, di rafforzare la rete di protezione sociale dei cittadini, di abbattere le liste d'attesa, di ridurre al minimo lo spostamento delle persone verso le altre aree della regione per la diagnostica".

Secondo obiettivo, quello delle infrastrutture: la zona di confine tra Arezzo e Firenze è snodo fondamentale delle reti di comunicazione nazionale. Ma serve un rafforzamento della rete viaria di comunicazione non autostradale tra Firenze ed Arezzo: con la valorizzazione delle strade storiche, il completamento delle opere già finanziate e la realizzazione di quelle mancanti (la bretella Località le coste-Casello Valdarno, il ponte sull'Arno sempre al casello Valdarno, la variante in riva destra della SR69, il secondo ponte sull'Arno a Figline e il doppio ponte di Vallina, la variante Stentatoio Dicomano della SS67) che alleggerirebbero il traffico eviterebbero il transito nei centri abitati.

Infine, il terzo obiettivo è racchiuso nel termine competitività. I 18 comuni si impegnano e chiedono sostegno alla regione per rafforzare la competitività delle imprese dotando il territorio delle strutture viarie necessarie, ma anche di servizi di connessione veloci e ultraveloci nel territorio. "Con la stessa determinazione – prosegue il documento – i sindaci intendono verificare le condizioni per porre in essere tutti gli strumenti volti alla protezione dell'eccellenza del territorio e delle sue produzioni, quali la costituzione di un distretto rurale o di un distretto turistico dell'intera area".

"Con questo documento – ha commentato Cristiano Benucci, sindaco di Reggello, – si inizia un percorso di dialogo volto a rafforzare questa importante area geografica, non può essere un confine amministrativo a costituire un limite. La nostra capacità di interagire e lavorare insieme servirà per superare le divisioni amministrative e valorizzare al massimo tutto il territorio e le sue potenzialità".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/04/2015 Pagina: /

"Un silenzio lungo sei mesi. Sia ridata la parola ai cittadini sul progetto", interviene Piero Caramello

di Monica Campani

Sulla vicenda delle ex scuole Lambruschini interviene il consigliere comunale di Figline Incisa che sottolinea alcuni aspetti della questione legati al ricorso in appello e alla richiesta di risarcimento danni al progettista e che chiede all'amministrazione comunale di coinvolgere i cittadini

Dopo la notizia della sentenza pronunciata il 6 ottobre 2014 dal Tribunale di Firenze, terza sezione civile, con la quale il comune di Figline Incisa è stato condannato al pagamento di oltre 659.000 euro, e della decisione dell'amministrazione comunale di ricorrere in appello e di avanzare richiesta di risarcimento danni al progettista e direttore dei lavori, sulla questione interviene il consigliere Piero Caramello.

"È grave e da censurare il comportamento dell'amministrazione comunale che in sei mesi non si è sentita in dovere di informare il consiglio comunale sulla trafila legale relativa alle ex scuole Lambruschini. La sentenza è dello scorso sei ottobre e nessuno ha informato il consiglio. La notizia è emersa solo dopo la pubblicazione di una determina con la quale viene conferito mandato ad un legale per presentare appello e per avviare l'azione di risarcimento del danno nei confronti del progettista e direttore lavori strutturale dell'opera. Ricordiamo – se qualcuno nell'amministrazione se lo fosse scordato - che è lo stesso regolamento del consiglio comunale a prevedere le comunicazioni del sindaco e degli assessori in caso di fatti ed avvenimenti ritenuti di particolare interesse per la comunità".

Poi Caramello si sofferma sulle spese:

"Se alla somma di 659mila euro aggiungiamo i 27.804 euro e i 1200 euro da pagare come spese e compenso all'impresa e gli oltre 41mila euro per i nuovi incarichi legali, si supera la soglia dei 700mila euro: sicuramente una cifra non irrilevante che il sindaco ha il dovere di rendere nota pubblicamente, senza tentennamenti e omissioni".

"Stupisce – conclude Piero Caramello – che dopo i numerosi spot elettorali dell'attuale maggioranza (come dimenticare l'inizio della campagna elettorale di Giulia Mugnai davanti al cantiere?) nessuno abbia più accennato a quale sia la reale condizione e il futuro del cantiere bloccato due volte dalla magistratura. Né tantomeno al saldo economico. Purtroppo la vicenda Lambruschini si sta dimostrando una operazione fallimentare che rischia seriamente di ripercuotersi sulle casse comunali, senza che nessuno abbia studiato una possibile exit strategy".

Infine il consigliere Caramello rivolge un invito all'amministrazione comunale:

"Per questo chiediamo al sindaco e alla giunta di informare pubblicamente la cittadinanza sullo stato dei lavori e sulla trafila legale sia penale che civile in atto. Allo stesso tempo crediamo che sia arrivato il momento di far esprimere una volta per tutte i residenti di Figline e Incisa sull'opera. Gli stessi cittadini che fino ad oggi, nonostante i tanto sbandierati processi partecipativi, non hanno mai avuto nessuna voce in capitolo nell'affaire Lambruschini".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/04/2015 Pagina: /

Sims, il grido d'allarme dei sindacati: "Lavoratori senza certezze per il futuro". Il 15 aprile nuovo incontro in Regione

di Glenda Venturini

I mesi di stop per l'adeguamento delle procedure alle prescrizioni dell'Aifa sono finiti ma gli ordini non sono tornati ai livelli precedenti. Poco lavoro e prospettive incerte per i 136 dipendenti. Cgil e Cisl mettono sul tavolo una serie di richieste nei confronti della proprietà: servono investimenti, in fretta. Prossima settimana un nuovo incontro con le istituzioni

alla Sims di Reggello. Una delle vertenze più complicate e delicate degli ultimi mesi, dove a pesare, in realtà, non è stata la crisi economica, ma il mancato adeguamento degli impianti alle normative, che per mesi ha tenuto chiuso lo stabilimento del Filarone.

Da dicembre il via libera dell'Agenzia del Farmaco è stata la buona notizia che i 136 dipendenti aspettavano. Almeno sulla carta. Perché nella pratica, poi, in questi quattro mesi il lavoro non è ripartito ai livelli precedenti allo stop: i mesi di inattività del 2014 hanno pesato sui rapporti commerciali. Detto in altri termini, i clienti nel frattempo si sono rivolti altrove. E ora gli ordinativi faticano a decollare.

Per questo Cgil e Cisl definiscono incerte le prospettive dei lavoratori della Sims. "Da mesi i dipendenti vivono con l'ansia di chi non ha più certezze sul proprio futuro". Chiedono investimenti all'azienda, che su questo fronte ha aperto uno spiraglio di possibilità nei tavoli istituzionali che da settimane si rincorrono, in Regione. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 15 aprile. Ed è proprio in vista di questo ulteriore incontro che Filctem Cgil e Femca Cisl mettono sul tavolo tutte le richieste.

"A maggio 2014, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha sospeso l'idoneità a produrre e a vendere per il mercato farmaceutico, ravvisando varie non conformità inerenti al ciclo produttivo. Ciò ha di fatto fermato la produzione fino al mese di dicembre 2014 in cui a Sims è stata nuovamente rilasciata la certificazione e la possibilità di produrre per il mercato", ricordano i rappresentanti sindacali. Sette mesi di stop alla produzione, un periodo lungo per conservare le commesse.

E infatti, scrivono Cgil e Cisl, "ora per recuperare i clienti serve un salto di qualità da parte degli impegni della proprietà. Fino ad oggi l'azienda, nei molteplici incontri su tavoli aziendali e istituzionali, non ha dato segnali sufficienti sulla consapevolezza della necessità di questo salto di qualità né sulla sufficiente volontà di realizzarlo. Solo al tavolo di crisi regionale di marzo 2015, per la prima volta, la proprietà ha dato la sua disponibilità ad un piano di investimenti. Ma la sua portata e il progetto industriale che lo dovrebbe ispirare, sono completamente condizionati a certezze che il mercato, in questa fase, non può garantire".

La mancanza di un piano industriale dettagliato e di un piano di rilancio sul mercato crea molta preoccupazione tra i lavoratori per l'incertezza sul futuro aziendale e occupazionale. Da qui le richieste di Filctem Cgil e Femca Cisl: "Informatizzare tutto il sistema tecnico produttivo e il processo di analisi e controllo; rafforzare la collaborazione con le multinazionali del settore farmaceutico; sviluppare una più nuova e incisiva politica commerciale, coadiuvata da un controllo di gestione in grado di garantire un equilibrio finanziario solido nel tempo; investire sullo sviluppo e produzione di nuove molecole; rivedere tutto il processo organizzativo e produttivo; trasformare in modo definitivo la SIMS da normale storica azienda chimica in nuova e propria azienda farmaceutica in grado di cogliere le nuove sfide del mercato".

Data 09/04/2015 Pagina: /

Gli ordini, sottolineano i sindacati, arriveranno solo col passare dei mesi e solo se Sims riuscirà a dimostrare affidabilità e saprà adeguare il proprio processo produttivo su standard più qualificati. "E i lavoratori pagheranno ingiustamente le conseguenze di questi ritardi negli adeguamenti ancor più che in passato. Anche per questo si dovrà garantire loro il posto di lavoro: non sfugge a nessuno che il futuro di questo sito è strettamente connesso ai saperi e all'impegno delle sue maestranze. E questo connubio tra lavoro e stabilimento noi lo tuteleremo sopra ogni altra cosa perché è il valore più grande che quel sito produttivo esprime e che nessuna scelta aziendale potrà mettere a repentaglio".

Mercoledì 15 aprile si terrà il nuovo incontro in Regione. "Quella sarà per la proprietà l'ultima occasione per imboccare con decisione una strada che assicuri sviluppo al territorio e lavoro, reddito e futuro ai dipendenti. Sta all'azienda ridare fiducia con un progetto che rappresenti un impegno nuovo e una salto di qualità, una fiducia nel futuro che i lavoratori possano raccontare alle loro famiglie".



Data 09/04/2015 Pagina: /

DH pediatrico al Serristori, Giulia Mugnai "Nessun disservizio, solo cambio del personale"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa precisa la notizia sul DH pediatrico del Serristori che ha preoccupato il Comitato per la difesa dell'ospedale e la Lista salvare il Serristori

"Nessun disservizio, solo cambio personale": il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, dopo aver ottenuto spiegazioni dal responsabile della pediatria dell'Osma, chiarisce la notizia in merito al DH pediatrico del Serristori. Il Comitato per la difesa dell'ospedale e la Lista salvare il Serristori avevano commentato con preoccupazione (<http://valdarnopost.it/news/dh-pediatrico-del-serristori-il-comitato-esprime-preoccupazione-e-lancia-un-appello>) il pensionamento di un medico del servizio e la mancanza di una sostituzione. "Oggi apprendiamo che in seguito al pensionamento del medico responsabile, nella pediatria è operativo solo un medico, anziché dei due previsti in organico e come stabilito anche nel Patto Territoriale".

La sindaca Giulia Mugnai e l'assessore alla sanità, Ottavia Meazzini, dopo il confronto avuto con il dottor Gherardo Rapisardi, responsabile struttura complessa di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria Annunziata di Bagno a Ripoli, intervengono e chiariscono.

"Al Dh pediatrico del Serristori non ci sono e non ci saranno disservizi – hanno spiegato il sindaco e l'assessore - A causa di un pensionamento, il responsabile della struttura complessa dell'Osma ha riorganizzato il personale, ma il servizio di day hospital pediatrico presso l'Ospedale Serristori è comunque invariato nei tempi e nelle modalità grazie alla rotazione dei pediatri dell'Ospedale di Ponte a Niccheri: quindi, in estrema sintesi, cambia il personale medico ma il servizio erogato è identico. In questa occasione ho ricevuto anche la notizia che sono in corso una serie di incontri per redigere un progetto che migliori il servizio pediatrico del territorio, che si concretizzerà sviluppando una maggiore collaborazione tra Dh pediatrico e pediatri della zona".



Data 09/04/2015 Pagina: /

Giudice di pace, si riuniscono sindaci e capigruppo di cinque comuni: tentativi di dialogo istituzionale

di Glenda Venturini

Venerdì pomeriggio a Montevarchi convocata una Commissione straordinaria che per la prima volta riunirà i sindaci e i capigruppo consiliari di Bucine, San Giovanni, Terranuova, Montevarchi, Figline e Incisa. All'ordine del giorno la questione del Giudice di Pace e del Difensore civico

Primo incontro intercomunale per la questione del Giudice di Pace in Valdarno: tentativo di dialogo istituzionale tra cinque comuni, che coinvolgerà sindaci e capigruppo consiliari di Bucine, Montevarchi, Terranuova, San Giovanni e Figline e Incisa.

Venerdì pomeriggio, alle 17,30 alla Bartolea, è convocata una Commissione straordinaria, destinata proprio al confronto sul tema del mantenimento del Giudice di Pace (che in Valdarno ha chiuso l'attività a dicembre) ma anche del Difensore civico, che non riceve più in Valdarno dall'inizio dell'anno.

La convocazione è il risultato delle mozioni votate nelle ultime sedute consiliari. "Un tema che - commenta Fabio Camiciottoli, capogruppo di opposizione a Montevarchi - grazie anche al nostro impegno ed al nostro lavoro è oggi una priorità in tutto il Valdarno, a patto che gli impegni promessi dalle varie amministrazioni Comunali, Montevarchi in primis, vengano tradotte in atti concreti al fine di riportare la figura del Giudice di Pace in Valdarno".

"L'incontro è per noi un fatto importante e positivo perché, dopo molti anni, è il primo concreto tentativo per avviare un confronto istituzionale e non solo all'interno delle conferenze dei sindaci per trovare, in un'ottica di vallata, sinergie comuni e dare risposte concrete. L'incontro sarà anche l'occasione per verificare, partendo dalla salvaguardia del Giudice di Pace e della costituzione di un Difensore civico di vallata, le reali intenzioni dei sindaci e delle forze politiche presenti nei consigli comunali. Sarà importante, questa volta, lasciare da una parte i campanilismi locali per unire risorse ed energie".

Data 10/04/2015 Pagina: /

Incontro sul trasporto ferroviario: il punto sui disagi per i pendolari

di Monica Campani

Si è parlato di treni e di problemi legati ai pendolari nell'incontro organizzato dall'associazione Città Viva al circolo Fanin di Figline

"I trasporti del Valdarno : quae futuro?" sul tema

L'associazione Città Viva ha organizzato un incontro al circolo Fanin di Figline. Vi hanno preso parte il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, Maurizio Da Re del Comitato pendolari Valdarno direttissima, il consigliere regionale Pieraldo Ciucchi, consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, associazioni.

Da Re a nome dei pendolari ha evidenziato i problemi ormai presenti da tempo, dai ritardi alle interferenze dei Freccia Rossa sulla linea lenta, ma ha anche parlato di piccoli risultati e obiettivi raggiunti ottenuti nel tempo.

Il sindaco Giulia Mugnai si è detta vicina ai pendolari e ha ricordato che nel documento sottoscritto in maniera unitaria dal Valdarno aretino e fiorentino e dalla Valdisieve la Direttissima è al centro delle azioni congiunte degli amministratori della vallata.

L'incontro non ha avuto lo scopo di trovare soluzioni al problema ma di non far abbassare l'attenzione su una questione che ogni giorno riguarda tanti pendolari veldarnesi che si spostano per raggiungere Firenze o Arezzo per lavoro o studio.

Ecco come sarà il nuovo servizio mensa unificato. La Giunta: "Una rivoluzione, verranno modificate anche le fasce Isee"

di Eugenio Bini

Già dai prossimi giorni i primi passi verso l'unificazione e l'uniformazione del servizio mensa tra Figline e Incisa, che si concretizzerà definitivamente entro il prossimo anno scolastico attraverso l'esternalizzazione del servizio mensa di Incisa. L'amministrazione: "Puntiamo su mensa, trasporti, progetti formativi, manutenzione e servizi di qualità". Gara europea in corso.



Cambia il servizio mensa di Figline e Incisa. E l'amministrazione comunale annuncia una vera e propria rivoluzione. Questa mattina l'amministrazione comunale ha illustrato il nuovo servizio ed i progetti scolastici che entreranno nel vivo dal prossimo settembre.

Riguardo alla mensa, già dal 13 aprile 2015 è prevista una variazione del menu nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Incisa, che in questo modo si uniformeranno a quelle di Figline, con una rotazione delle pietanze che si alterna su 6 settimane. Una decisione presa dall'Amministrazione comunale in condivisione con la commissione mensa, composta dai genitori che avevano manifestato la necessità di rivedere il menu scolastico, in modo da variare maggiormente i pasti serviti. Da settembre ci sarà anche la possibilità di varare, concordandolo con la nuova Commissione mensa unica, un menu multiculturale che punta ad educare gli alunni alla varietà alimentare attraverso una turnazione culturale dei piatti, oltre che ad abituarli a seguire un corretto stile alimentare e stimolare le famiglie a modificare, quando necessario, le proprie abitudini a favore del benessere psico-fisico dei ragazzi. Anche per questo i prodotti cucinati saranno al 90% biologici e provenienti dalla filiera toscana; infine un'altra importante novità per famiglie e commissione mensa, cioè la possibilità di consultare in modo gratuito un nutrizionista che possa fornire indicazioni o consigli per le diete degli alunni.

Si tratta di un primo passo verso l'unificazione e l'uniformazione del servizio mensa tra Figline e Incisa, che si concretizzerà definitivamente entro il prossimo anno scolastico attraverso l'esternalizzazione del servizio mensa di Incisa, così come già accade a Figline. In questo modo gli alunni potranno usufruire dello stesso servizio (ad oggi 2.009 utenti, di cui 1.459 a Figline e 550 a Incisa, per un totale di 263.102 pasti annui, di cui 183.401 a Figline e 76.601 a Incisa). Nelle settimane scorse il Comune ha rescisso il contratto con gli attuali gestori ed è in corso una nuova gara per individuare il nuovo fornitore, che prenderà in gestione tutti gli attuali punti di cottura (compresi quelli di Incisa). Questo cambiamento servirà inoltre ad individuare una modalità di pagamento semplice e veloce e, grazie all'applicazione della clausola sociale, consentirà di trasferire tutto il personale dell'attuale gestione (29 persone a Figline, 11 a Incisa) alla nuova concessionaria.

La gara europea per l'affidamento del servizio è attualmente in corso e dovrebbe concludersi entro maggio-giugno.

“I servizi scolastici erogati dal Comune vanno tutti nella direzione dell’uniformità – ha spiegato l’assessore all’Istruzione, Mattia Chiosi - Siamo un’unica comunità e dobbiamo fruire tutti degli stessi servizi, senza disparità e soprattutto senza paventare disfunzioni o altri scenari apocalittici. Il servizio sarà migliorativo perché la parola d’ordine è qualità, e intorno ad essa predisporremo un bando che ci permetterà di abbattere i costi (acquisto del cibo, trasporto), ma soprattutto mantenere un livello molto alto nella preparazione dei pasti. La mensa unica e la variazione del menu sono inoltre un modo per formare i cittadini di domani a tenere un corretto regime alimentare. E proprio per permettere a tutti di fruire di questi servizi, **le nuove fasce Isee** (che per Incisa erano solo due) saranno rimodulate con l’obiettivo di agevolare le famiglie più in difficoltà”.

La giunta ha precisato che saranno riviste completamente le fasce reddituali, comprese quelle scaglionate di Figline, nell’ottica di venire incontro alle famiglie visto anche i cambiamenti relativi al calcolo dell’Isee.

L’esternalizzazione della mensa, inoltre sottolinea il Comune, avrà ripercussioni positive anche sul trasporto scolastico, per il quale il Comune mette a disposizione 9 scuolabus (l’ultimo acquistato nel 2014). Non sarà infatti più necessario coinvolgere gli autisti degli scuolabus nella distribuzione dei pasti nei diversi plessi scolastici di Incisa, come accade tuttora: saranno impiegati solo nel trasporto scolastico permettendo una maggior puntualità nell’erogazione del servizio (sono 532 gli alunni che ne usufruiscono nel 2014/2015, 153.004 i km percorsi di media all’anno dai 10 autisti del Comune). Ulteriori servizi che l’Amministrazione continuerà a garantire alle famiglie sono quelli del pre-scuola e post-scuola (202 utenti per 1.855 ore di servizio all’anno), in modo da andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano.

Sul versante dei progetti formativi, l’Amministrazione sta coinvolgendo gli Istituti Comprensivi di Figline e Incisa-Rignano in una serie di percorsi sulla Protezione Civile e sulla raccolta differenziata, ma anche in attività di promozione della lettura ed in progetti civici che potrebbero dar vita ad un Consiglio comunale dei ragazzi. **Proseguirà inoltre l’esperienza del Tavolo del disagio, composto da rappresentanti della Asl, degli Istituti comprensivi**, dell’Ufficio Educazione e Sociale, dall’assessore all’Istruzione e dall’assessore alle Politiche sociali: è un canale di ascolto e di analisi in cui si affrontano casi di alunni particolarmente problematici con l’obiettivo di individuare soluzioni a breve e lungo termine.

“L’idea progettuale di questo gruppo di lavoro è non è cercare soluzioni ‘spot’ – ha detto l’assessore alle Politiche sociali, Ottavia Meazzini -, ma di analizzare bene ciascun caso per individuare percorsi specifici che, in un lasso di tempo più o meno lungo, abbiano effetti positivi sull’alunno e in forma indiretta sui compagni di classe, sui genitori e sull’intera comunità. Spesso ci sono casi difficili, ma è nostro dovere non lasciare indietro nessuno limitando il disagio o addirittura prevenendolo”.

Insieme a questo, è previsto anche l’avvio di due nuovi tavoli: un tavolo della programmazione, finalizzato alla calendarizzazione degli eventi istituzionali della memoria (Festa della Liberazione, Festa della Repubblica, Festa della Toscana) e un Tavolo dell’adeguamento tecnologico, che coinvolgerà gli uffici comunali per dotare le aule di adeguate strumentazioni.

Infine, previsti interventi di manutenzione in tutti gli edifici scolastici, inclusi impianti sportivi e palestre, per i quali a breve saranno stanziati altri 150mila euro, per una spesa complessiva che dall’estate 2014 ha già superato i 500mila euro. Sempre sul versante edilizia scolastica, vanno avanti le procedure per l’ampliamento dell’asilo nido “Girandola” dello Stecco: si tratta di 300 mq di superfici in più costruiti in bioarchitettura e co-finanziati da Comune e Regione per 600mila euro complessivi. Entro l’estate saranno terminate progettazione e gara, in autunno il via ai lavori.



Data 10/04/2014 Pagina: /

“Anche questo è il segnale di una particolare attenzione verso le nostre scuole - ha sottolineato l’assessore Chiosi - Gli interventi da fare sono ancora tanti, ma la programmazione che abbiamo avviato insieme all’Ufficio Lavori pubblici di permette di mettere a disposizione degli studenti spazi adeguati. Voglio infine ringraziare tutti gli operatori della scuola (circa 250), un microcosmo composto da diverse professionalità e sensibilità che tutti i giorni si prenda cura dei nostri 2304 studenti, che rappresentano la nostra speranza per il futuro”.



Data 10/04/2015 Pagina: /

Strade e marciapiedi, nuova tranche di lavori: interventi per 210mila euro

di Eugenio Bini

Iniziati nuovi lavori a Figline e Incisa. Interventi utili e richiesti dai cittadini. Manutenzione marciapiedi per 70mila euro e asfaltatura strade per 140mila euro: sono queste le cifre degli interventi partiti proprio in questi giorni a Figline e Incisa e che rientrano nel Piano di programmazione varato dall'assessore ai Lavori pubblici, Caterina Cardi.

Sono iniziati i lavori di manutenzione dei marciapiedi e delle strade a Figline e Incisa. Opere per 210mila euro: un restyling sicuramente utile e chiesto più volte dai cittadini.

“Tutti questi interventi rientrano nel programma di manutenzioni che abbiamo iniziato fin dalle prime settimane del nostro mandato – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Caterina Cardi - Sono piccoli lavori, ma che hanno una ricaduta importante sulla quotidianità delle persone e sulla vivibilità di Figline e Incisa. Dopo questi primi 210mila euro, nei prossimi mesi stanzieremo altre risorse sulla base delle principali criticità, contando su una programmazione puntuale a cui il nostro ufficio Lavori pubblici lavora ogni giorno”.

70mila euro sono per i marciapiedi, 140mila euro per le strade. Sono queste le cifre degli interventi iniziati in questi giorni e che rientrano nel Piano di programmazione varato dall'assessore ai Lavori pubblici, Caterina Cardi.

La manutenzione dei marciapiedi rientra nel progetto di abbattimento delle barriere architettoniche promosso dal Comune e che ha già portato alla realizzazione di interventi per 70mila euro. In questi giorni ne saranno spesi altri 70mila per il secondo stralcio, che comprende le seguenti vie: via Verdi, via Mascagni, piazza della Libertà, via Puccini (camminamento pedonale), via Rossini, via Garibaldi (tratto acquedotto), via Cavicchi (lato supermarket), via Pampaloni, via Trento. A Incisa invece via Brucalassi, via Laura, via Turati.

Proprio nelle ultime ore sono iniziati anche i lavori per l'asfaltatura di alcune strade, per un importo complessivo di 140mila euro. I tratti interessati sono a Figline via Strasburgo, via Bachelet, via Fiorentina, via Veneto (da incrocio con via del Giglio a piazza Pierallini), via Del Puglia (tratto finale), via Roma all'incrocio con la variantina), via Amendola e via Borratino Vallerempoli, via Gramsci (da incrocio con via XXIV Maggio a incrocio con via Locchi).

A Incisa invece le strade in cui il Comune ha deciso di intervenire sono zona Bifolcheria a Palazzolo, Burchio, via Brucalassi, via Santa Maria Maddalena. Per quanto via Jacopone da Todi e via Pampaloni (primo tratto), gli interventi di asfaltatura saranno eseguiti dopo alcuni lavori in programmazione da parte di Publiacqua.

Banda Larga: le connessioni entro ottobre. Se ne avvantaggiano anche nove comuni valdarnesi

di Monica Campani

Regione Toscana e Ministero per lo sviluppo economico annunciano la connessione entro ottobre di 1251 località in 190 comuni. Tra questi 9 comuni e 70 territori sono valdarnesi. Si tratta di aree a scarsa densità abitativa e marginali. 33,8 milioni di euro è l'investimento suddiviso a metà tra pubblico e privato

Entro il mese di ottobre molte aree a scarsa densità abitativa, rurali e marginali saranno coperte dalla banda larga grazie al bando di Regione Toscana e Ministero per lo sviluppo economico, attraverso Infratel Italia, la società pubblica del Gruppo Invitalia, vinto da Telecom Italia e approvato dalla Commissione europea all'interno del Piano Nazionale Banda Larga Italia. In tutto saranno connessi 190 comuni e 1251 località. In Valdarno ne beneficeranno 9 comuni e 70 zone. L'investimento complessivo è di 33,8 milioni di euro ripartiti tra il pubblico, 17,3 milioni di cui 7,4 della Regione, e Telecom che metterà 16,5 milioni.

"In questi anni - ricorda l'assessore alla presidenza ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli - abbiamo investito molto: 70 milioni, 30 per portare la fibra ottica e altri 40 per la banda larga. L'abbiamo fatto sulle infrastrutture e per ridurre il digital divide. Ora ci manca l'ultimo miglio e l'ultima spallata per abbattere una volta per tutti il digital divide".

Mille chilometri di fibra ottica in Toscana per i quali serviranno scavi piccoli e poco profondi per soli duecento chilometri. "Il cavo attraverserà 1251 località e frazioni di 190 diversi comuni, si aggiungerà ai duemila che già esistono e grazie a nuove centraline e armadietti stradali porterà la banda larga in quasi tutte le case. Non si fermerà alla centrale ma sarà attivato il servizio, cosa che in passato non sempre è successo. Lo farà il gestore. Risultato: si potrà navigare almeno a 20 Mbps e, nella metà dei casi, si sarà già pronti per i 30 Mbps. Per il 99,7 per cento della popolazione".

In Valdarno aretino e fiorentino saranno 9 i comuni interessati, Bucine, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pergine, Terranuova, Figline Incisa, Reggello e Rignano. In tutto 70 aree composte da case sparse o piccoli agglomerati decentrati. 6 a Bucine, 10 a Cavriglia, 15 a Loro Ciuffenna, 10 a Montevarchi, 2 a Pergine, 3 a Terranuova, 12 a Figline Incisa, 9 a Reggello e 3 a Rignano. (La lista dettagliata delle 70 località) (/uploads/kcFinder/files/Banda%20larga%20localit%C3%A0%281%29.pdf)

Aree che, a differenza di quelle urbane coperte al 100%, sono sprovviste della copertura della banda larga, ovvero il 5% della popolazione.

"Ma queste zone non possono più aspettare - conclude Bugli - e dobbiamo superare velocemente questo gap, basso in termini percentuali ma essenziale per chi ci vive e ci opera. Il bando vinto da Telecom, nel quale si impegna Telecom stessa a realizzare l'intervento entro il 31 ottobre del 2015, è un risultato molto importante con il quale si chiude il progetto di copertura del territorio con la banda larga. Il risultato di tutto ciò sarà che verranno adeguate e attivate circa 380 centrali, che consentiranno così di abilitare oltre 95.000 linee telefoniche".

Ha espresso soddisfazione anche il presidente di Uncem Toscana Oreste Giurlani

"L'innovazione tecnologica sta molto a cuore a Uncem perché crediamo sia elemento essenziale e concreto motore di sviluppo per i territori lontani dalle grandi città e che a volte solo attraverso internet riescono ad 'affacciarsi' al mondo. L'innovazione di servizi, processi e la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche in banda larga sono fondamentali per guardare al futuro e mettere a disposizione di cittadini ed imprese dei territori montani gli strumenti necessari per la competitività a livello globale. In questo senso si sviluppa la mission di UNCEM per l'innovazione: ribadire a tutti i livelli la pari dignità della montagna dal punto di vista delle infrastrutture tecnologiche abilitanti rispetto alle aree fortemente urbanizzate. Anche di questo si parlerà al Congresso regionale di domani".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/04/2015 Pagina: 2

Il commento dell'assessore di Figline e Incisa, Lorenzo Tilli

“Siamo contenti che la Regione intervenga per portare la banda larga in queste aree - ha spiegato l'assessore - si tratta di zone fino ad oggi particolarmente penalizzate dalla loro collocazione geografica, ma che tra qualche mese vedranno risolti i problemi di connettività. È una grande opportunità sia per gli abitanti, sia per le attività produttive della zona, vale a dire le strutture turistiche ricettive e le aziende agricole, che potranno offrire un servizio in più ai loro clienti e promuovere la loro attività online. Quindi continueremo ad impegnarci per portare la banda larga anche nelle zone che non rientrano in questo progetto”. I lavori saranno effettuati da Telecom in qualità di azienda vincitrice del bando di gara indetto da Regione e finanziato anche dal Ministero per lo Sviluppo economico, con l'obiettivo di abbattere il digital divide. A Figline e Incisa Valdarno saranno inizialmente interessate le frazioni di Brollo, Gaville, Ponte agli Stolli, Poggio alla Croce più altre località sparse che, a opera ultimata, potranno godere di un servizio con velocità di almeno 20 Mbps. Pertanto il Comune si impegna ad agevolare le operazioni della ditta durante i lavori, fornendole tutto il supporto logistico e tecnico di cui avrà bisogno, in modo da garantire il rispetto della scadenza programmata.

Data 10/04/2015 Pagina: /

Daniele Lorenzini è candidato consigliere alle Regionali 2015: insieme a Stefano Prospero in lista per il Valdarno Valdisieve

di Glenda Venturini

La Direzione metropolitana del Pd ha scelto ieri sera: dei quattro candidati, solo due sono passati in rappresentanza del Valdarno Valdisieve. Non ce l'ha fatta il reggellese Piero Giunti. Lorenzini e Prospero saranno in lista con altri quattro candidati nella circoscrizione Firenze 2

L'attuale sindaco di Rignano, Daniele Lorenzini, sarà il candidato al consiglio regionale del Pd per il Valdarno fiorentino. La scelta è ricaduta su di lui che, insieme a Stefano Prospero, ex capogruppo del Pd in Provincia di Firenze, rappresenterà il Valdarno e la Valdisieve nella Circoscrizione Firenze 2, che comprende sei candidati in tutto, includendo anche Chianti, Mugello e Fiesole.

In lista per questi due posti disponibili erano in quattro, tutti uomini: i nomi, emersi dalle unioni comunali dopo settimane di discussione, comprendevano oltre a Daniele Lorenzini e Stefano Prospero anche Piero Giunti, ultimo presidente del consiglio provinciale, e capogruppo del Pd a Reggello dopo aver perso le primarie con Cristiano Benucci; e Alessio Mugnai, ex vicesindaco di Pontassieve.

Lorenzini sarà dunque l'unico esponente del Valdarno fiorentino che il Pd candiderà alle regionali. Se dovesse risultare eletto, dovrà lasciare l'incarico attualmente ricoperto, e dimettersi da sindaco di Rignano sull'Arno.

Aggiornamenti

17 ore e 21 minuti fa

Il commento di Daniele Lorenzini

"Ieri sera è stata ufficializzata la mia candidatura per le liste del Partito Democratico per le prossime elezioni regionali. Ringrazio ancora chi mi ha sostenuto e per chi mi sosterrà in questa nuova esperienza, io sono a disposizione dei cittadini e di tutto il PD per rappresentare e incontrare i tanti bisogni dei nostri territori"

La società Dolcezze Savini replica: "Noi diffamati"

di *Monica Campani*

Alla notizia dei licenziamenti di due dipendenti del negozio di via Gioberti a Firenze sono arrivati molti commenti sul profilo Facebook di Valdarnopost. La società Dolcezze Savini replica con gli avvocati

"La Società Dolcezze Savini Srl rileva il contenuto assolutamente non veritiero e diffamatorio dei commenti appostati su Facebook ed ha già dato incarico ai propri legali di procedere giudiziariamente per il reato di diffamazione". Con questo comunicato la società Dolcezze Savini, con sede principale al Porcellino di Figline, replica ai tanti commenti arrivati sul profilo Facebook di Valdarnopost dopo la notizia dei licenziamenti delle due dipendenti del negozio di via Gioberti a Firenze. (<http://valdarnopost.it/news/la-societa-dolcezze-savini-licenzia-due-dipendenti-intervengono-i-sindacati>)

La vicenda del licenziamento in tronco delle due donne è stata portata all'attenzione di tutti dalla Filcams Cgil fiorentina.

Inoltre, sul proprio profilo facebook la società Dolcezze Savini pubblica il seguente comunicato stampa:

"Dolcezze Savini Srl, in seguito a quanto emerso da vari articoli di giornale in merito alla chiusura del negozio di Firenze posto in Via Gioberti, ha l'obbligo di precisare quanto segue.

La procedura in corso è prevista ed imposta dalla legge Fornero (L. 92/2012 che ha modificato l'art. 7 della legge 604/1966), per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ovvero per ragioni inerenti l'attività produttiva, l'organizzazione del lavoro e il regolare funzionamento di essa, per aziende che occupino più di 15 dipendenti. Con lettera del 31/3/2015, ricevuta dalle lavoratrici il 3/4/2015, l'azienda ha chiesto la convocazione delle parti presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Firenze, competente in merito, per espletare la procedura, si ripete obbligatoria, che potrebbe anche portare ad una soluzione tra le parti.

A leggere i giornali la questione parrebbe essere emersa per la prima volta il giorno 7/4/2015, mentre, in realtà, l'apertura della procedura era stata formalmente comunicata in data precedente.

Allo stato l'azienda è in attesa della convocazione davanti alla Direzione Territoriale del Lavoro per la discussione prevista dalla suindicata procedura. Quella è l'unica sede prevista per legge per affrontare la questione.

Tutto quanto proposto e riportato dagli organi di stampa sarà oggetto di attenta valutazione al fine di verificare se siano stati lesi i nostri diritti e la nostra immagine."



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/04/2015 Pagina: 23

Scuola: una mensa, stesse fasce Isee

Il Comune: «Vanno livellati costi e va uniformata la gestione»

VERRANNO rimodellate le fasce di reddito per determinare il costo del pasto alla mensa scolastica che da settembre avrà un gestore unico sia nei plessi incisani che in quelli figlinesi. Finora a Incisa si spende fino a 5,15 euro al giorno mentre a Figline il costo si ferma a 4,98. «Questo è uno dei motivi che ci ha indotto a esternalizzare il servizio, che non è una privatizzazione – spiega l'assessore alla pubblica istruzione Mattia Chiosi – era necessario eliminare le sperequazioni, perché il Comune di Incisa aveva previsto solo due fasce Isee, mentre Figline ne aveva cinque; inoltre c'era da uniformare la gestione, visto che Incisa la mensa era gestita

dal Comune per quanto riguarda la cucina, e da una ditta esterna per il resto della logistica. Ci sarà un menù uguale per tutti, sempre a chilo-

DIVARIO
A Incisa il servizio costa fino a 5,15 euro mentre a Figline al massimo 4,98

metri 0, tenendo conto di bambini celiaci, vegetariani e culture diverse». A preparare il menù sarà un nutrizionista messo a disposizione dall'impresa che si aggiudicherà l'appalto (gara europea per circa tre

milioni di euro della quale a giugno si apriranno le buste), un «tecnico» che resterà in contatto con le famiglie e le «commissioni mensa» che avranno il compito di vigilare; è stato confermato che resteranno in funzione le attuali cucine scolastiche, cambierà il personale che il Comune applicherà in altre funzioni, uno solo di loro rimarrà nella cucina come garanzia e controllo del servizio. Con l'esternalizzazione viene ovviato anche al problema dei trasporti dal cibo dalla cucina ai vari plessi, che a Incisa era curato dagli autisti degli scuolabus spesso con difficoltà di orario per il trasporto dei bambini.



Paolo Fabiani

Mattia Chiosi



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/04/2015 Pagina: 23

FIGLINE «NON SARA' REINTREGRATO, PRESTAZIONI A RISCHIO». MEZZINI: «SERVIZIO INVARIATO»

Pediatra in pensione, allarme di Comitato e Salvare il Serristori

VA IN PENSIONE un pediatra e al «Serristori» scatta subito l'allarme per il timore di veder ridurre le prestazioni nei day hospital per i bambini. A sollevare dubbi è il Comitato per la difesa dell'ospedale supportato dalla lista «Salvare il Serristori»: «In seguito al pensionamento del medico – spiega una nota – del Dh resta operativo un solo pediatra, anziché dei due previsti in organico e come stabilito dai Patti

Territoriali. Ci risulta – sottolinea il Comitato – che la direzione aziendale abbia deciso, come già avvenuto in altri reparti, di non reintegrare il medico mancante e che stia invece programmando una riorganizzazione delle pediatria, che in realtà consiste nella riduzione dell'attività del servizio, nell'ottica del progressivo depotenziamento generale del presidio ospedaliero figlinese».

«Il problema non esiste – ha risposto l'assessore alle politiche sociali del Comune, Ottavia Meazzini, dopo avere consultato il dottor Rapisardi dell'unità complessa dell'Osma –, infatti il servizio resterà invariato. Cambierà soltanto il pediatra che di volta in volta, a rotazione con l'ospedale dell'Annunziata, si affiancherà quello fisso del Serristori».

P. F.

Data 10/04/2015 Pagina: /

Arrestato per spaccio: in suo possesso oltre 6 chili di hashish

di Monica Campani

L'uomo, un 26enne, residente a Firenze vicino alla Fortezza da Basso, è stato individuato dai carabinieri della compagnia di Figline nell'ambito di un'operazione antidroga. L'hashish era in parte suddiviso in ovuli e in parte in panetti

È stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Figline Incisa per spaccio di sostanze stupefacenti. In suo possesso sono stati trovati 6,400 chilogrammi di hashish, parte in panetti, parte in ovuli. L'uomo, un 26enne di origini marocchine, è stato individuato nel corso di un'operazione antidroga condotta dai carabinieri nel territorio di Figline.

L'uomo, residente a Firenze vicino alla Fortezza da Basso, è stato pedinato e bloccato davanti alla sua abitazione mentre stava uscendo con una busta in mano. All'interno sono stati trovati due calzini con 40 e 48 ovuli di hashish per un peso complessivo di 900 grammi.

La perquisizione nella camera da letto dell'appartamento ha portato alla scoperta di 55 panetti sempre di hashish: in tutto 5 chili e mezzo. Per il 26enne è scattato l'arresto in flagranza di reato e l'accompagnamento nella casa circondariale di Firenze Sollicciano.

Data 10/04/2015 Pagina: /

Secondo ponte sull'Arno, possibile un cofinanziamento del Governo? Artini e Segoni: "Ora o mai più, ma uniamo le forze"

di Glenda Venturini

I deputati di Alternativa Libera lanciano un appello a tutte le forze politiche e istituzionali: "C'è una possibilità, quella di inserire la realizzazione del secondo ponte sull'Arno nel Def. Arriverebbero importanti cofinanziamenti dal Governo. Ma ora dobbiamo fare squadra"

Chiedere al Governo di finanziare (o almeno cofinanziare) la costruzione del secondo ponte sull'Arno a Figline: secondo Massimo Artini e Samele Segoni, deputati di Alternativa Libera, ora c'è la possibilità di veder arrivare davvero soldi per quest'opera, richiesta da anni dal territorio e mai finanziata. "Il Governo ha aperto uno spiraglio, ma serve unire le forze, da subito", dicono i due parlamentari.

In sostanza, si potrebbe chiedere di inserire il secondo ponte sull'Arno nell'elenco delle infrastrutture allegato al Def. E ottenere così una quota di finanziamento grazie ai fondi governativi della legge obbiettivo, oggi inutilizzati. "Il Ministro Delrio - spiega Segoni - rispondendo a una mia interrogazione ha espresso sostanzialmente un parere positivo sulla possibilità di rivedere i fondi a disposizione della legge obbiettivo, riassegnandoli, anche come cofinanziamento statale, a opere infrastrutturali pubbliche che possano garantire dei concreti benefici alla collettività".

Delrio ha ha puntualizzato che è in corso di predisposizione il nuovo 'allegato infrastrutture' al DEF. "Una bozza - spiegano Artini e Segoni - dovrebbe già girare questa mattina in sede di Consiglio dei Ministri". E dunque sarebbe il momento di approfittarne, per il Valdarno.

"Ora le precondizioni per inserire tra le priorità infrastrutturali il secondo ponte sull'Arno ci sono - continuano i deputati di Alternativa Libera - poiché nella lista di opere previste dalla 'legge obbiettivo' devono necessariamente comparire opere medie e piccole, in particolare se sono fortemente volute dalla popolazione e caldegiate da qualsiasi schieramento politico".

"Lanciamo quindi un appello a un maggiore impegno di tutti i rappresentanti valdarnesi e invitiamo i consigli comunali a esprimersi in tal senso, visto che è una delle opere più attese e richieste da un territorio che fa i conti con enormi problemi di viabilità, irrisolti da decenni. E' compito di tutti noi centrare lo spiraglio che si è aperto e far valere tutto il peso politico del Valdarno, che mai è stato così rappresentato sia a livello parlamentare che governativo. Se fallissimo adesso, potremmo accantonare il progetto del secondo ponte forse per sempre", concludono Artini e Segoni.

Interviene Piero Caramello

"Apprendiamo con piacere la notizia in cui i Parlamentari di AL Segoni ed Artini ci informano che vi sarebbe una pre condizione sulla possibilità di arrivare alla realizzazione del secondo ponte sull'Arno - spiega Piero Caramello, consigliere di Percorso comune a Figline Incisa - Presenteremo una mozione al prossimo Consiglio Comunale in cui chiederemo di impegnare la Giunta a seguire con attenzione la vicenda e di provare a favorire un Movimento di Opinione trasversale a tutte le forze politiche perché si dia sostegno all'iniziativa parlamentare. Inoltre chiederemo che tutto il Valdarno fiorentino si unisca (anche alla luce dei protocolli d'intesa annunciati) in questa che non è solo una necessità di Figline ed Incisa. Come

Data 10/04/2015 Pagina: 2

Percorso Comune ci aspettiamo che le forze presenti in Consiglio Comunale possano condividere la nostra mozione per porre le condizioni di un lavoro di squadra per un'opera che non ha bandiere né padri politici ma è una priorità per il nostro territorio. Allo stesso modo ci auguriamo che gli altri rappresentanti parlamentari del territorio possano agire in sinergie con i deputati di AL per dare maggiore concretezza a quanto affermato. Siamo consapevoli che la strada aperta è solo uno spiraglio, ma contiamo sul fatto che quello spiraglio diventi una porta di ingresso per la realizzazione dell'opera. In più di un'occasione la Sindaca aveva ribadito in Consiglio Comunale di ritenere il Secondo Ponte un'opera strategica, ci auguriamo che il lavoro svolto dai parlamentari di AL non venga perso ma gli venga dato maggiore slancio"

Rifiuti fuori dai cassonetti, dura lotta contro l'inciviltà: tre multe in una sola settimana

di Glenda Venturini

Nel mirino degli ispettori ambientali di Aer, l'ecostazione di via Gramsci: dove sono molti i sacchetti abbandonati fuori dai cassonetti. Multate due attività commerciali ed uno studio professionale

Tre sanzioni nel giro di una settimana: è lotta dura all'inciviltà di chi abbandona i rifiuti fuori dai cassonetti, a Figline. Peraltro senza svolgere correttamente la raccolta differenziata. Nel mirino degli ispettori ambientali di Aer, la società che si occupa della raccolta dei rifiuti, è finita l'ecostazione di via Gramsci, che nel corso di questa settimana è stata controllata più volte.

A richiedere i controlli è stato l'ufficio ambiente del comune di Figline e Incisa, che ha segnalato ad Aer la presenza di fenomeni di abbandono indiscriminato della spazzatura ai cassonetti di fronte alle antiche mura. L'ispezione, effettuata direttamente sui sacchi della nettezza, ha permesso agli uomini di Aer di risalire ai responsabili dell'abbandono dei sacchetti.

E quindi sono stati emessi tre verbali per abbandono indiscriminato (/uploads/kcFinder/files/Verbale%20Ispettore%20Ambientale%2010.04.2015_nr.j e non differenziato dei rifiuti, a carico di due attività commerciali e di uno studio professionale. Sulla base del regolamento comunale, la Polizia Municipale provvederà ad elevare sanzioni che vanno da 80 a 480 euro. E per le stesse infrazioni nel 2014 sono state elevate 50 sanzioni sull'intero territorio comunale.

“Preferiremmo non ci fosse bisogno di fare multe - hanno commentato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore all'Ambiente, Lorenzo Tili - ma a volte l'attività informativa ed educativa non basta ed è necessario intervenire con altri strumenti, in modo da arginare abbandoni indiscriminati di rifiuto che danneggiano la raccolta differenziata e il decoro della nostra città”.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/04/2015 Pagina: 29

Beffa Lambruschini: maxi multa

FIGLINE-INCISA *Il Comune risarcirà l'impresa con 660mila euro*

IL COMUNE di Figline, adesso Figline e Incisa, è stato condannato al pagamento di 660mila euro all'impresa costruttrice impegnata nell'intervento sulle ex scuole Lambruschini. Si tratta di una sentenza della terza sezione civile del tribunale Ordinario di Firenze.

La condanna risale allo scorso mese di ottobre, ma la vicenda è venuta fuori solo ora perché l'amministrazione comunale ha pubblicato una determina con la quale viene conferito l'incarico ad un legale per presentare appello e per avviare l'azione di risarcimento del danno nei confronti del progettista e direttore dei lavori dell'opera. Questa vicenda risale a qualche anno fa,

quando il cantiere per le ristrutturazione delle ex scuole figlinesi venne posto sotto sequestro dalla Procura in quanto fu riscontrato un

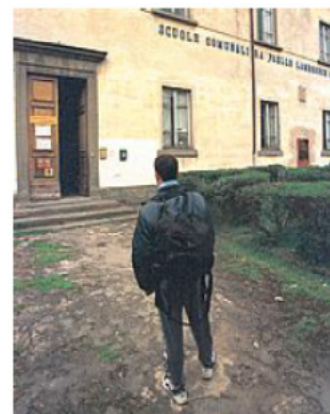
IN TRIBUNALE

Dopo il sequestro del cantiere la ditta aveva fatto causa al municipio. E ha vinto

«abuso edilizio», un reato per il quale vennero rinviati a giudizio sindaco, giunta e tecnici, con l'impresa che rimasta senza lavoro decise di chiedere i danni, così come ha fatto il Comune nei confronti del proget-

tista. «E' grave e da censurare il comportamento dell'amministrazione comunale di Figline e Incisa – commenta il consigliere Piero Caramello, di Percorso Comune -, che in sei mesi non si è sentita in dovere di informare il consiglio sulla trafila legale relativa alle ex Lambruschini, quindi chiediamo ufficialmente di informare i cittadini sulla vicenda in atto». La sindaca Giulia Mugnai non vuole commentare la vicenda Lambruschini finché non verrà sbloccato il cantiere: «Per il resto il regolamento comunale non prevede la comunicazione della sentenza in consiglio, mentre sono previsti in bilancio i soldi richiesti dal Tribunale».

Paolo Fabiani



Le scuole Lambruschini



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/04/2015 Pagina: 29

TRASPORTI

Conto alla rovescia per il "lotto debole"

PRONTO per il via il «lotto debole» su gomma, il nuovo servizio di collegamento territoriale fra i grandi centri e le frazioni, fra le stazioni ferroviarie e i piccoli borghi dei tredici comuni della Città Metropolitana che hanno deciso di partecipare alla nuova organizzazione, strategica per incrementare la mobilità dei cittadini che abitano in località finora mai servite dai mezzi pubblici. «Fra la fine di aprile e i primi giorni di maggio convocheremo gli amministratori dei comuni interessati per mettere a punto il programma – ha spiegato Massimiliano Pescini, «assessore» del consiglio metropolitano –, attualmente stiamo facendo le 'prove' per predisporre la gara d'appalto».

/



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 12/04/2015 Pagina: 28

FIGLINE SOLUZIONE IN VISTA PER IL BYPASS DI MATASSINO

Lavori fermi da anni per 2mila euro «Ma ora la variantina può partire»

di PAOLO FABIANI

COSTA 2.620 euro la soluzione del problema che da diversi anni blocca il completamento della 'variantina' di Figline, quella che dal ponte di Matassino dovrebbe ricongiungersi con via della Comunità Europea bypassando via Roma evitando al traffico diretto verso nord di entrare nel centro cittadino, un'arteria che scorre in riva sinistra d'Arno e che al momento si ferma davanti al torrente Ponterosso. E' ferma da anni perché inizialmente la Provincia di Firenze aveva progettato un tracciato, finanziato a stralci, che poi ha rive-



La rotonda in attesa del bypass a Figline e, nel riquadro, Massimiliano Pescini

IL CASO

La paralisi del cantiere per colpa della burocrazia e di un esproprio controverso

duto per la costruzione del tratto finale, compreso il 'ponticino' sul torrente, che andava ad occupare terreni per i quali si è reso necessario l'esproprio. Nel frattempo il cantiere si è fermato alla rotonda dello stadio dalla quale si deve rientrare in via Roma e dove si creano sempre lunghe code. Comunque nel 2012 venne raggiunto l'accordo fra il titolare del terreno e la provincia, la Regione ha messo sul piatto circa 1.8 milioni di euro. Pareva cosa fatta, invece no perché solo nel 2014 il Tribunale ha detto che mancavano 2.620 euro, quindi si è creato un «debito fuori bilancio» che doveva essere affrontato dal consiglio

provinciale, che non c'è più: «Pertanto – ha spiegato Massimiliano Pescini, sindaco di San Casciano con delega di assessore nella Città Metropolitana – probabilmente entro aprile lo porteremo in consiglio per l'approvazione, successivamente toccherà al consiglio co-

munale di Figline e Incisa, poi firmeremo l'accordo di programma che darà il via alla progettazione per la conclusione dei lavori e le relative procedure». I tempi, viste le pastoie burocratiche, non saranno brevissimi, ma almeno si sa con certezza che la 'variantina' verrà ultimata.

REGGELLO Il 118 entra in servizio. Finanziata dalla Regione la nuova C

«118» e Casa della Salute: si avviano verso la soluzione a Reggello i problemi che da anni vengono sollevati da amministratori e cittadini. Il sindaco Cristiano Benucci ha incontrato il direttore sanitario dell'Asl 10, Emanuele Gori, per sollecitare l'attuazione dei Patti Territoriali sottoscritti nel 2013, che per Reggello, appunto, prevedono l'ambulanza medicalizzata 'H 24' e una nuova struttura sanitaria nella quale opereranno i medici di famiglia. «Entro il 15 maggio – ha spiegato Benucci – incontreremo le associazioni del volontariato per organizzare

il servizio, soprattutto con la Croce Azzurra, per la specialità per rispondere. Per quanto riguarda il servizio, il Comune ha già stanziato 100 mila euro. L'edificio, per il quale è stato stanziato 900 mila euro, è stato realizzato in un'area di via Secchieta, a ridosso



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/04/2015 Pagina: 28

FIGLINE: ARRIVANO, DI CORSA, I BERSAGLIERI

STAMANI a Figline arrivano i bersaglieri che fanno capo alla locale sezione «Bruno Rossini» accompagnati dalle varie fanfare. Il concentramento delle 'penne nere' è fissato alle 8,30 a Ponterosso, da dove partirà la sfilata, di corsa per le vie cittadine. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 12/04/2015 Pagina: /

Elezioni regionali, al voto domenica 31 maggio. Ecco quanto Valdarno c'è in lista

di Glenda Venturini

Publicato il decreto con cui il presidente della Regione ha indetto le elezioni regionali per domenica 31 maggio. Eventuale ballottaggio il 14 giugno. Dal Valdarno la schiera dei candidati: per ora solo quelli di Pd e Lega. Nessun valdarnese per M5S. Ma si attendono le scelte di FI

Al voto tra un mese mezzo i cittadini toscani:

domenica 31 maggio si vota per il rinnovo del

Consiglio regionale e la scelta del Governatore.

La data è ora ufficiale, dal momento che venerdì scorso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana il decreto con il quale il presidente della Regione ha indetto le elezioni regionali per domenica 31 maggio. I seggi delle sezioni elettorali saranno aperti dalle ore 7 alle ore 23. E in caso di eventuale ballottaggio le operazioni di voto si svolgeranno domenica 14 giugno.

E così gli schieramenti politici scaldano i motori. Già noto il candidato del Pd e del centrosinistra, il Governatore uscente Enrico Rossi. Anche la Lega Nord ha già scelto: il candidato alla presidenza sarà Claudio Borghi. E poi, Giacomo Giannarelli per il Movimento 5 Stelle; e Tommaso Fattori per la lista del Sì, la Sinistra italiana. Infine, l'ultima scelta fatta è quella del Nuovo CentroDestra, che ha optato per Giovanni Lamioni. Manca sicuramente all'appello invece il candidato alla presidenza di Forza Italia.

E il Valdarno? Nelle liste dei candidati al consiglio regionale già note, ad oggi, ci sono almeno quattro valdarnesi, schierati da Pd e Lega. Il M5S non ha nemmeno un valdarnese, tra i suoi. Gli altri partiti e movimenti politici non hanno ancora reso note le liste dei candidati consiglieri. Le sorprese più importanti potrebbero arrivare però proprio da Forza Italia: perché l'attuale consigliere regionale di FI, il montevarchino **Stefano Mugnai**, è nella rosa dei papabili per il ruolo di Governatore. Ecco invece quelli già sicuri.

Daniele Lorenzini. Attuale sindaco di Rignano, è nella lista Pd della circoscrizione Firenze2, quella cioè a cui fa riferimento il Valdarno fiorentino.

Valentina Vadi. Segretaria dell'Unione comunale del Pd di San Giovanni, è nella lista della circoscrizione di Arezzo, a cui fa riferimento il Valdarno aretino.

Simone Tartaro. Anche lui nella lista del Pd per la circoscrizione aretina, è esponente del Partito democratico di Montevarchi.

Costantino Ciari. Medico urologo all'Ospedale del Valdarno, è candidato sia nella circoscrizione Firenze2 sia in quella di Arezzo per la Lega Nord.



Data 12/04/2015 Pagina: /

Bersaglieri: sfilata con la fanfara fino in piazza Marsilio Ficino

di Monica Campani

La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco Marsilio Ficino. Presenti i Bersaglieri della sezione 'Bruno Rossini' di Figline, e di quelle di Montevarchi e Firenze con le fanfare. Prima tappa alla Asp Ludovico Martelli, poi corteo per le vie del centro fino in piazza Marsilio Ficino

Spettacolo d'eccezione nella mattina a Figline. I

Bersaglieri della sezione figlinese 'Bruno Rossini' e quelli di Montevarchi e Firenze con le rispettive fanfare da Ponterosso hanno sfilato per le vie del centro per poi confluire in piazza Marsilio Ficino. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco. Vi hanno preso parte anche il sindaco Giulia Mugnai, il presidente del consiglio comunale Cristina Simoni, il comandante del corpo associato di polizia municipale Alessio Pasquini, e tante associazioni con i gonfaloni.

La prima importante tappa è stata effettuata alla Asp

Ludovico Martelli. Il corteo e la fanfara sono stati ricevuti dagli ospiti, dal presidente Sauro Sarotti e dal direttore Daniele Raspini. È stata una maniera per coinvolgere anche gli anziani e farli sentire parte attiva della città.

"Un sentito ringraziamento a nome di tutti i residenti della Asp Martelli Martelli alla Fanfara dei Bersaglieri

che ci ha regalato una domenica mattina con belle emozioni e tanti ricordi per gli anziani con la loro musica", ha sottolineato Daniele Raspini. Soddisfazione per la manifestazione è stata espressa anche dal sindaco Giulia Mugnai.

Dall'Asp Martelli il corteo si è poi spostato in piazza

Marsilio Ficino: i Bersaglieri e la fanfara si sono esibiti davanti alla gente presente.